



COMUNE DI LEINI
Città Metropolitana di Torino

BILANCIO UNICO DI PREVISIONE 2024/2026

NOTA INTEGRATIVA

Premessa

Quadro normativo di riferimento

Criteri di valutazione utilizzati per formulare le previsioni di bilancio

Analisi delle entrate

Analisi delle spese

Indebitamento

Accantonamenti

Equilibri di bilancio

Equilibri di cassa

Fondo Pluriennale Vincolato

Fondo crediti di dubbia esigibilità

Parametri di deficitarietà strutturale

Partecipazioni azionarie

Conclusioni

PREMESSA

L'articolo 11, comma 3, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i. "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi" stabilisce che al bilancio di previsione sia allegata la nota integrativa, redatta secondo le modalità previste dal successivo comma 5. La presente nota integrativa riporta pertanto i contenuti di cui al predetto comma 5, oltre che quelli evidenziati dal "Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio", allegato n. 4/1 al medesimo D.Lgs. 118/2011, in particolare al paragrafo 9.11, nonché altri elementi conoscitivi utili al fine di assicurare una migliore intelligibilità e una migliore comprensibilità dei documenti di bilancio. La nota integrativa, nel vigente sistema di bilancio per gli enti locali completa pertanto, in tal senso, la parte descrittiva del bilancio di previsione, affiancandosi al documento unico di programmazione (DUP), e ha la funzione di integrare i dati quantitativi esposti nel Bilancio di Previsione al fine di rendere più chiara la lettura dello stesso.

Il termine previsto dal legislatore per l'approvazione del Bilancio Unico di Previsione è il 31 dicembre dell'esercizio precedente a quello a cui il Bilancio si riferisce, salvo proroghe.

Il presente Bilancio è stato redatto seguendo i principi contabili contenuti:

- nel D.lgs 118/2011 e s.m.i.
- nel Tuel 267/2000.

La presente nota integrativa si propone di chiarire ed illustrare gli elementi più significativi del documento di bilancio 2024/2026. La relazione è finalizzata a verificare il rispetto dei principi contabili con particolare riferimento all'impatto sugli equilibri finanziari. Il Bilancio di previsione 2024/2026 è redatto secondo le nuove disposizioni contabili contenute nel D.lgs 118/2011, secondo le modifiche successivamente adottate con il D.lgs 126/2014 e secondo i principi contabili allegati.

La normativa a cui fa riferimento rimane, al momento della stesura del presente Documento, la Legge di Bilancio 2023, nelle more dell'approvazione della Legge di Bilancio 2024 da parte dello Stato.

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 25.07.2023 ha integrato il principio contabile 4/1 del D.lgs 118/2011 inerente la programmazione intervenendo sull'adeguamento dei documenti di programmazione. A partire dalla predisposizione del Bilancio 2024/2026 il processo di Bilancio è stato avviato entro il 15 settembre con l'invio ai Responsabili di Settore del cosiddetto "Bilancio tecnico".

Il Bilancio tecnico è costituito dai prospetti di previsione delle entrate e delle spese, dall'elenco dei capitoli distinti per centro di responsabilità e viene predisposto dal Responsabile del Settore Finanziario ed inviato ai Responsabili di Settore per le eventuali revisioni di stanziamento. Entro il 20.10.2023 sono state aggiornate le previsioni entrata/spesa e si è predisposta l'intera documentazione da sottoporre all'approvazione della Giunta Comunale che dovrà avvenire entro il 15.11.

I documenti del sistema di bilancio, che saranno sottoposti prima all'approvazione della Giunta Comunale come organo proponente e poi in seguito al Consiglio Comunale come organo deliberante, sono stati predisposti attenendosi alle regole stabilite dal complesso articolato dei Principi contabili generali introdotti con le "disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio" (D.Lgs.118/11).

L'ente, inoltre, in presenza di deroghe ai principi o ai modelli contabili di riferimento previsti a regime, oppure in assenza di modelli ufficiali di riferimento e vincolanti, ha operato nel rispetto di quanto previsto dalle "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118" (D.Lgs.126/14).

Il bilancio triennale, al pari degli allegati ufficiali, è stato redatto secondo i principi contabili ufficiali che garantiscono, in virtù della loro corretta applicazione, la comparabilità tra le previsioni dei diversi esercizi. In particolare:

- i documenti del sistema di bilancio, seppure prendano in esame un orizzonte temporale di programmazione della durata di un triennio, attribuiscono le previsioni di entrata ed uscita ai rispettivi esercizi di competenza, ciascuno dei quali coincide con l'anno solare seguendo il rispetto del principio n.1 – cioè della "Annualità" del bilancio;
- il bilancio di questo ente è unico, dovendo fare riferimento ad un'amministrazione che si contraddistingue per essere un'entità giuridica unica. Come conseguenza di ciò, il complesso unitario delle entrate finanzia la totalità delle spese. Principio n.2 – cosiddetto dell'"Unità";
- il sistema di bilancio comprende tutte le finalità e gli obiettivi di gestione nonché i valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili a questa amministrazione, in modo da fornire una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa prevista nei rispettivi esercizi;
- tutte le entrate sono state iscritte in bilancio al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altri eventuali oneri ad esse connesse. Allo stesso tempo, tutte le uscite sono state riportate al lordo delle correlate entrate, senza ricorrere ad eventuali compensazioni di partite nel rispetto del principio n.4 – cosiddetto dell'"Integrità" purtroppo di difficile assimilazione da parte delle strutture.

CRITERI DI VALUTAZIONE UTILIZZATI PER FORMULARE LE PREVISIONI DI BILANCIO

I Principi contabili definiscono i contenuti minimi della "Nota integrativa" e tra questi, in posizione prevalente del Paragrafo 9.1.1. si fa riferimento ai criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli eventuali accantonamenti per le spese potenziali e per il fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo.

Di seguito si analizzeranno in sequenza i criteri di valutazione delle entrate e delle spese partendo dal prospetto dell'avanzo presunto di amministrazione al 31.12.2023, allegato obbligatorio al Bilancio Unico di Previsione;

ENTRATE

AVANZO DI AMMINISTRAZIONE

Il quadro evidenzia il risultato di amministrazione dell'ultimo esercizio disponibile e ne individua l'esito finanziario, prodotto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e da quella dei residui. Il fondo finale di cassa è ottenuto sommando la giacenza iniziale con le riscossioni che si sono verificate nell'esercizio e sottraendo i pagamenti effettuati nello stesso intervallo di tempo.

I dati sono riferiti ad una situazione di pre-consuntivo dei dati di chiusura dell'esercizio precedente, ancorché ovviamente modificabili dalla successiva fase di ricognizione e riaccertamento dei residui attivi e passivi propedeutica al Rendiconto di gestione dell'esercizio 2023.

Queste operazioni comprendono i movimenti di denaro che hanno impiegato risorse dell'anno (incassi e pagamenti in C/competenza) o rimanenze di esercizi precedenti (incassi e pagamenti in C/residui). I residui attivi e passivi, infine, individuano le posizioni creditorie e debitorie di fine esercizio mentre la consistenza del fondo pluriennale vincolato (FPV/U), se già costituito nell'esercizio, denota la presenza di impegni di spesa finanziati ma imputati in esercizi futuri.

Partendo da questi dati e delle informazioni al momento disponibili, si può ragionevolmente affermare che il risultato del rendiconto 2023 a pre-consuntivo non ha prodotto né sta producendo effetti distorsivi tali da alterare il normale processo di pianificazione delle previsioni di entrata e uscita da destinarsi al nuovo bilancio.

L'art. 187 del TUEL 267/2000 al comma 3 testualmente recita: "Le quote del risultato presunto derivanti dall'esercizio precedente, costituite da accantonamenti risultanti dall'ultimo consuntivo approvato o derivanti da fondi vincolati possono essere utilizzate per le finalità cui sono destinate prima dell'approvazione del conto consuntivo dell'esercizio precedente attraverso l'iscrizione di tali risorse, come posta a se stante del risultato di amministrazione nel primo esercizio del bilancio di previsione o con provvedimento di variazione al bilancio. L'utilizzo della quota vincolata o accantonata del risultato di amministrazione è consentito, sulla base di una relazione documentata del dirigente competente, anche in caso di esercizio provvisorio, esclusivamente per garantire la prosecuzione o l'avvio di attività soggette a termini o scadenza, la cui mancata attuazione determinerebbe danno per l'ente, secondo le modalità individuate al comma 3 – quinquies".

Negli stanziamenti di Bilancio 2024 non è stata inserita nessuna quota di avanzo di amministrazione vincolato o accantonato presunto.

Il prospetto dell'Avanzo di Amministrazione presunto 2023, qui di seguito riportato, evidenzia un avanzo di amministrazione complessivo pari ad € 2.973.447,82.

Rispetto all'avanzo presunto definito nella nota integrativa al Bilancio di Previsione 2023/2025, tale quota risulta significativamente aumentata in virtù della previsione di un Fondo Pluriennale Vincolato che tenderà a diminuire in relazione allo stato di avanzamento dei lavori e delle opere correlate al PNRR.

La parte accantonata ammonta ad € 3.986.573,37 subendo, rispetto all'anno precedente, un aumento relativo al fondo contenzioso (+77.000,00) che prudenzialmente si è ritenuto accantonare e al fondo per gli aumenti contrattuali dei dipendenti comunali relativamente all'anno 2023. Il Fondo crediti di dubbia esigibilità rimane sostanzialmente invariato rispetto allo scorso anno ed ammonta per il 2024 ad € 3.829.365,21.

La parte vincolata dell'avanzo di amministrazione presunto 2023 ammonta ad € 228.000,00 dovuta ad entrate di natura vincolata incassate e non impegnate nel corso del 2023.

Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2023:		
(+)	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2023	7.849.126,92
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2023	2.416.302,97
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2023	28.101.816,54
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2023	28.196.223,78
(-)	Riduzione dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2023	0,00
(+)	Incremento dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2023	293.998,54
(+)	Riduzione dei residui passivi già verificatesi nell'esercizio 2023	0,00
=	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2023 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2023	10.465.021,19
+	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2023	2.123.000,00
-	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2023	1.990.000,00
-	Riduzione dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2023	0,00
+	Incremento dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2023	0,00
+	Riduzione dei residui passivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2023	0,00
-	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2023	3.410.000,00
=	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2023	7.188.021,19
2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2023		
Parte accantonata		
	Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2023	3.829.365,21
	Accantonamento residui perenti al 31/12/2023. (solo per le regioni)	0,00
	Fondo anticipazioni liquidità	0,00
	Fondo perdite società partecipate	0,00
	Fondo contenzioso	77.000,00
	Altri accantonamenti	80.208,16
	B) Totale parte accantonata	3.986.573,37
	Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	178.000,00
	Vincoli derivanti da trasferimenti	50.000,00
	Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
	Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
	Altri vincoli	0,00
	C) Totale parte vincolata	228.000,00
	Parte destinata agli investimenti	0
	D) Totale destinata agli investimenti	0,00
	E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	2.973.447,82
	F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto ⁽⁶⁾	0,00
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare		

Stanziamenti di entrata e attendibilità delle previsioni

Le previsioni di bilancio sono state precedute da una valutazione dei flussi finanziari ed integrate, in casi particolari, anche da considerazioni di tipo economico. Sono state prese in considerazione le operazioni che si svolgeranno nel periodo di riferimento cercando di evitare che i criteri di valutazione e di stima potessero portare a sottovalutazioni e sopravvalutazioni delle singole poste. Il dimensionamento degli stanziamenti è stato sostenuto da un'analisi di tipo storico. La formulazione delle previsioni di bilancio si è concretizzata nel rispetto formale e sostanziale delle norme che disciplinano la redazione dei documenti contabili (correttezza).

Le note sviluppate nei successivi argomenti (tributi, trasferimenti c/capitale, riduzione di attività finanziarie, accensione di prestiti e anticipazioni da tesoriere/cassiere) andranno invece ad analizzare i criteri seguiti per quantificare gli importi dei diversi tipi di entrata ed attribuire gli stanziamenti, così ottenuti, ai rispettivi esercizi di competenza.

Imposte, Tasse e Tributi locali – TITOLO 1^ ENTRATE TRIBUTARIE

Le risorse di questa natura comprendono le imposte, tasse e tributi simili, le compartecipazioni di tributi, i fondi perequativi delle amministrazioni centrali o della regione e/o provincia autonoma.

Per questo tipo di entrate, ma solo in casi particolari, la norma contabile consente di adottare dei criteri di registrazione, e quindi di previsione, diversi dal principio generale che prescrive l'imputazione dell'obbligazione giuridicamente perfezionata all'esercizio in cui il credito diventerà realmente esigibile.

In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

- **Tributi.** I ruoli o liste di carico ordinarie sono stati stanziati nell'esercizio del credito, fermo restando il possibile accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità di una quota percentuale del gettito stimato; per quest'ultimo aspetto, si rinvia allo specifico argomento della Nota integrativa;
- **Sanzioni ed interessi correlati ai ruoli coattivi.** Qualunque sia la data della loro effettiva emissione (pregressi o futuri), saranno accertate per cassa per cui la previsione del bilancio tiene conto di questa deroga al principio;
- **Tributi riscossi dallo stato o da altra amministrazione pubblica.** Saranno accertati nell'esercizio in cui l'ente pubblico erogatore avrà provveduto ad adottare, nel proprio bilancio, l'atto amministrativo di impegno della corrispondente spesa. La previsione, di conseguenza, adotta lo stesso criterio e colloca l'entrata nell'esercizio in cui presumibilmente si verificherà questa condizione;
- **Tributi riscossi per autoliquidazione dei contribuenti.** Possono essere accertati, e quindi previsti nel documento contabile triennale, sulla base delle riscossioni che si stima saranno effettuate entro la chiusura del rendiconto oppure, in alternativa, sulla base dei presumibili accertamenti effettuati sul rispettivo esercizio di competenza e per un importo non superiore a quello che sarà comunicato dal competente dipartimento delle finanze, od altro organo centrale o periferico del governo.

Riassumendo le previsioni di gettito inerenti le entrate tributarie sono state effettuate:

- in funzione della base imponibile storica in possesso dell'ente per quanto attiene l'IMU (rendite catastali aggiornate con dati Agenzia del Territorio e dati da PRGC per aree edificabili – **Le tariffe per il triennio 2024/2026 non subiscono variazioni;**
- per quanto concerne la TARI le previsioni di Bilancio derivano dalle tariffe applicate nel corso del 2023 ed approvate con deliberazione consiliare n. 15 del 27.04.2023. Le tariffe della TARI verranno aggiornate con il Piano Economico Finanziario 2024/2025 che verrà approvato nel 2024 entro aprile;
- per l'Addizionale Comunale IRPEF secondo i dati aggiornati delle basi di reddito imponibile 2019 sul Portale dei Comuni ovviamente in applicazione delle aliquote e dei regolamenti comunali vigenti – **Le aliquote IRPEF per il triennio 2024-2026 non subiscono variazioni;**
- Compartecipazione di imposte e tasse ovvero ristori relativi a perdite di gettito rispetto al passato oppure a modifiche sui gettiti di imposta frutto di esenzioni da normativa vigente e dalla Legge di Bilancio annuale, sono contabilizzate secondo le indicazioni dei singoli decreti di assegnazione e secondo i dati riscontrabili dal sito del Ministero dell'Interno – Dipartimento Finanza Locale.

La politica fiscale per il triennio 2024-2026 del Comune di Leini non prevede attualmente modifiche alle aliquote e tariffe attualmente in vigore.

IMU

Per quanto concerne l'IMU, le aliquote IMU approvate con atto del Consiglio Comunale n. 57 del 27.12.2022 non vengono modificate per il triennio 2024/2026. Per i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fino a che permanga tale destinazione e gli stessi non siano locati, ai sensi dell'art. 1. comma 751 della legge 160/2019 (L. di bilancio 2020), a decorrere dal 01 gennaio 2022 sono esenti da IMU;

Le aliquote previste dalla Legge di Bilancio possono essere riassunte nella seguente tabella:

<i>Abitazione principale e relative pertinenze, così come definite dall'art. 13, comma 2 D.L. 201/2011, convertito in L. 214/2011, ed immobili equiparati all'abitazione principale</i>	Escluse dall'IMU
<i>Aliquota per abitazione principale categoria catastale A/1, A/8, A/9 e relative pertinenze così come definite dall'art. 13, comma 2 D.L. 201/2011, convertito in L. 214/2011</i>	5,8 per mille
<i>Aliquota per le abitazioni e relative pertinenze concesse in comodato ai parenti in linea retta di primo grado, con registrazione del contratto e possesso da parte del comodante di massimo due unità abitative nello stesso Comune a sensi della vigente normativa in materia</i>	7,6 per mille, con riduzione del 50 per cento della base imponibile
<i>Aliquota per le aree edificabili</i>	10,2 per mille

<i>Aliquota per i terreni agricoli, non posseduti e condotti da imprenditori agricoli professionali o coltivatori diretti</i>	10,2 per mille
<i>Aliquota per i fabbricati strumentali all'attività agricola</i>	1,0 per mille
<i>Aliquota per immobili locati ai sensi della L. 9 dicembre 1998 n. 431 con la formula del c.d. "contratto assistito" nel rispetto delle condizioni, modalità e termini stabiliti dal Comune e formalizzate in appositi atti deliberativi e del Reg.to IMU in vigore</i>	7,6 per mille
<i>Aliquota per gli immobili locati a canone concordato definiti dalla 431 del 1998 ridotta in conformità ai commi 53 e 54 dell'art. 1 della L. 208/2015</i>	10,2 (ridotta del 25%) pari al 7,6 per mille
<i>Aliquota per gli altri fabbricati (esclusi i D)</i>	10,2 per mille
<i>Aliquota immobili gruppo catastale D</i>	10,6 per mille

Il gettito complessivo previsto per gli anni 2024, 2025 e 2026 è pari ad € 3.950.000,00.

Nell'ambito di tale imposta sono previste le seguenti esenzioni/riduzioni:

- per le abitazioni principali A1/A8/A9 viene mantenuta la riduzione di € 200,00;
- per le unità abitative concesse in comodato registrato, ai parenti di primo grado viene confermato l'abbattimento del 50% della base imponibile;
- per i fabbricati inagibili e inabitabili nonché per quelle di interesse storico-artistico viene confermato l'abbattimento del 50% della base imponibile;
- per i cosiddetti "contratti assistiti" nel rispetto delle condizioni, modalità e termini stabiliti dal Comune e dal regolamento in materia viene prevista un'aliquota agevolata dello 0,76%;
- per i fabbricati locati a canone concordato, ai sensi dei commi 53 e 54 dell'art. 1 della L. 208/2015, a partire dal 2020, l'imposta determinata sulla base dell'aliquota stabilita dal Comune nella misura del 1,02 è ridotta del 25%;

Dal 1° gennaio 2022, ai sensi dell'art. 1, comma 751 della Legge 160/2019 (L. di Bilancio 2020), sono esenti dall'IMU i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, finché permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati (c.d. immobili merce);

ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF

ALIQUOTE

2024	2025	2026
0,8 per mille	0,8 per mille	0,8 per mille
1.875.000,00	€ 1.880.000,00	€ 1.880.000,00

L'aliquota dell'addizionale Iperf rimane invariata. La previsione di Bilancio è stata fatta allocando a Bilancio l'importo in base alle stime derivanti dai dati dei redditi imponibili messi a disposizione dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. Non sono previste dal nostro Regolamento fasce di esenzione né differenziazioni di aliquote.

TARI

Come detto in premessa con deliberazione del Consiglio Comunale n. 15 del 27.04.2023 è stato approvato il P.E.F. e le tariffe TARI per l'anno 2023. Con il Decreto Legge 30.12.2021 n. 228 a partire dal 2022 i comuni, in deroga all'articolo 1, comma 683, della Legge 27.12.2013 n. 147, possono approvare i piani finanziari del servizio gestione rifiuti urbani, le tariffe ed i regolamenti della TARI entro il 30.04 di ciascun anno.

Di seguito si riportano le tariffe della Tassa sui Rifiuti (TARI) relative all'anno 2023 per le Utenze Domestiche, per le Utenze non Domestiche:

Per le Utenze Domestiche

Componenti	Quota Fissa (€/Mq/anno)	Quota Variabile (€/anno)
1	0,57907	125,88643
2	0,68041	179,83776
3	0,76003	231,21997
4	0,82518	282,60219
5	0,89032	372,52107
6 o più componenti	0,94099	436,74884

Per le Utenze non Domestiche

Cat.	Descrizione	Quota Fissa (€/Mq/anno)	Quota Variabile (€/Mq/anno)	Tariffa €/Mq/ anno 2023
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,26221	1,41103	1,67324
2	Cinematografi e teatri	0,17966	0,96426	1,14392
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,43702	1,79995	2,23697
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,36904	2,00888	2,37792
5	Stabilimenti balneari	0,18452	0,99640	1,18092
6	Esposizioni, autosaloni	0,20880	1,13140	1,34020
7	Alberghi con ristorante	0,68952	3,74454	4,43406
8	Alberghi senza ristorante	0,49529	2,67421	3,16950
9	Case di cura e riposo	0,48558	2,63564	3,12122
10	Ospedali	0,51957	2,83171	3,35128
11	Uffici e agenzie	0,51957	2,82207	3,34164
12	Banche, istituti di credito e studi professionali	0,29620	1,44639	1,74259
13	Negozi abbigliamento, calzature, librerie, cartolerie, ferramenta ed altri beni durevoli	0,58270	3,16599	3,74869
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	0,70895	3,83454	4,54349
15	Negozi particolari quali filatelie, tende e tessuti, tappeti, cappelli, ombrelli, antiquariato	0,34962	1,88674	2,23636
17	Attività artigianali tipo botteghe, parrucchieri, barbieri, estetista	0,62640	3,38777	4,01417
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	0,45159	2,44922	2,90081
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	0,52928	2,87671	3,40599
20	Attività industriali con capannoni di produzione	0,67010	2,89278	3,56288
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	0,46130	2,51029	2,97159
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	2,70468	14,67925	17,38393
23	Mense, birrerie, amburgherie	2,35506	12,78609	15,14115
24	Bar, caffè, pasticceria	1,92290	10,42686	12,34976

25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	0,98087	5,31950	6,30037
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	1,01001	5,46414	6,47415
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	3,48161	18,88664	22,36825
28	Ipermercati di generi misti	1,04400	5,66985	6,71385
30	Discoteche, night club	0,92746	5,03987	5,96733

Entro il 30 aprile del 2024 così come normativamente previsto verrà approvato il PEF (Piano economico finanziario 2024/2025) e saranno approvate le nuove tariffe.

In riferimento alle riduzioni ed esenzioni ad oggi nulla cambia rispetto a quelle dell'anno 2023 con uno stanziamento previsto nel Bilancio di Previsione di € 73.000,00 per l'anno 2024.

ATTIVITA' DI RECUPERO IN AMBITO TRIBUTARIO

L'obiettivo rimane anche per gli anni 2024/2026 quello di ridurre la distanza temporale tra il non riscosso e l'accertamento conseguente al fine di arrivare progressivamente all'invio di modelli pre-compilati.

Le entrate relative all'attività di controllo delle dichiarazioni previste ad oggi sul triennio sono le seguenti:

	Riscossioni 2020	Riscossioni 2021	Riscossioni 2022	2024 Previsioni	2025 Previsioni	2026 Previsioni
IMU	84.441,86	€ 360.244,90	€ 353.179,03	210.000,00	210.000,00	210.000,00
TASI	3.835,78	€ 31.587,77	€ 36.907,77	4.500,00	0,00	0,00
TARI	5.331,48	€ 481,81	€ 29.830,08	15.000,00	15.000,00	15.000,00
IMPOSTA C.LE PUBBLICITA'	0,00	€ 1.832,29	€ 0,00	0,00	0,00	0,00

FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE

La disciplina del fondo di solidarietà comunale è dettata dai commi 446-452 della legge 232/2016, con i quali si è giunti all'attuazione del sistema di intervento statale nei confronti dei Comuni.

Tale disciplina fissa:

- la dotazione annuale del Fondo di solidarietà comunale (comma 448);
- i criteri di ripartizione del Fondo medesimo (comma 449);
- l'emanazione del DPCM di ripartizione del Fondo al 31 ottobre dell'anno precedente a quello di riferimento.

Una parte delle risorse che compongono il fondo di solidarietà comunale proviene dal gettito IMU trattenuto dal Ministero a ciascun singolo Comune (componente orizzontale), mentre la restante quota è alimentata da risorse integrative provenienti dal bilancio dello Stato (componente verticale), incrementate negli anni per compensare gli effetti dell'abolizione dei gettiti tributari.

Fino al 2015 compreso, la componente verticale era minoritaria nell'ambito della dotazione del FSC, in quanto la maggior parte delle risorse proveniva dal gettito IMU dei comuni. Con la riforma della tassazione locale operata a partire dal 2016, è ritornata maggioritaria la componente verticale.

Negli anni infatti si sono aggiunte significative risorse per la restituzione dei tagli operati in precedenza ovvero per le specifiche finalità legate ai servizi sociali, asili nido e trasporto disabili.

La disciplina del riparto del fondo di solidarietà comunale è contenuta nel comma 449 della legge 232/2016, oggetto di un costante adeguamento normativo.

Si distinguono le seguenti quote:

- a) la quota tradizionale, destinata a compensare i trasferimenti soppressi, a loro volta riconosciuti per il finanziamento della spesa dell'ente. Tale quota viene oggi ripartita secondo due differenti criteri: b.1) criterio "storico" b.2) criterio perequativo;
- b) la quota ristorativa, destinata a rifondere i comuni delle perdite di gettito connesse alle agevolazioni ed esenzioni concesse dal legislatore per quanto riguarda l'IMU e la TASI (prima tra tutti l'esenzione sulla prima casa);
- c) la quota incrementativa, istituita dal 2021 ad opera della legge 178/2020 e destinata allo sviluppo dei servizi sociali, asili nido e trasporto disabili, per il raggiungimento di livelli essenziali delle prestazioni (LEP);
- d) le ulteriori poste rettificative e compensative.

La legge di Bilancio 2021 ha avviato un nuovo processo con il quale, a fronte dell'integrazione delle risorse del FSC da parte dello Stato, viene richiesto il raggiungimento di precisi obiettivi di servizio connessi a livelli essenziali delle prestazioni, stanziando a tal scopo specifiche risorse per il potenziamento dei servizi sociali e per gli asili nido.

La legge di bilancio per il 2022, Legge n. 234 del 30 dicembre 2021, conferma e rafforza questa direttrice, non solo potenziando le risorse già previste per i servizi sociali e gli asili nido, ma introducendo anche un altro obiettivo, connesso al trasporto degli alunni disabili.

A legislazione vigente, la dotazione totale del Fondo per il 2023 ammonta a circa 7.107 milioni di euro ma, in considerazione degli ultimi interventi normativi, è ipotizzabile un'ulteriore modifica della disciplina con la Legge di Bilancio 2024.

Lo stanziamento previsto a Bilancio in attesa che sul sito del Ministero dell'Interno vengano pubblicati i dati definitivi sono i seguenti:

	ANNO 2024	ANNO 2025	ANNO 2026
Fondo solidarietà comunale	€ 1.290.000,00	€ 1.293.000,00	€ 1.293.000,00

TITOLO 2^ TRASFERIMENTI DI PARTE CORRENTE

Le previsioni di bilancio, con poche eccezioni riportate di seguito ed in corrispondenza delle singole tipologie, sono state formulate applicando il principio della competenza potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventerà esigibile. Appartengono a questo genere di entrata i trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche, da famiglie, da imprese, da istituzioni sociali private al servizio delle famiglie ed i trasferimenti dall'unione europea e dal resto del mondo. In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

-I trasferimenti da PA quali Regione, Città Metropolitana, Consorzi e poi famiglie, imprese, istituzioni private sono stati previsti negli esercizi in cui si ritiene diventerà esigibile l'obbligazione giuridica posta a carico del soggetto concedente;

-I trasferimenti UE. Questo genere di entrata, suddivisa nella quota a carico dell'unione europea e in quella eventualmente co-finanziata a livello nazionale, sarà accertabile solo nel momento in cui la commissione europea dovesse decidere di approvare il corrispondente intervento. Con questa premessa, lo stanziamento sarà allocato negli esercizi interessati dagli interventi previsti dal corrispondente cronoprogramma.

L'eccezione è rappresentata dalla possibile erogazione di acconti rispetto all'effettiva progressione dei lavori, condizione questa che farebbe scattare l'obbligo di prevedere l'entrata, con il relativo accertamento, nell'esercizio di accredito dell'incasso anticipato.

Per quanto concerne, in particolare, i trasferimenti da altre pubbliche amministrazioni, l'esigibilità coincide con l'atto di impegno dell'amministrazione concedente. La previsione di entrata, pertanto, colloca lo stanziamento nell'esercizio in cui si prevede sarà adottato il provvedimento di concessione, compatibilmente con la possibilità di reperire in tempo utile le informazioni necessarie alla corretta imputazione. In ultima analisi i trasferimenti correnti sono stati inseriti a bilancio in funzione dei dati storici in possesso dell'ente ed in funzione degli stanziamenti assegnati o conosciuti al momento della redazione del bilancio coordinati con le disposizioni della vigente Legge di bilancio annuale e/o leggi e provvedimenti regionali di assegnazione di risorse o compartecipazioni o ristori di perdite di gettito.

Nel triennio 2024/2026 annualità 2024 i principali trasferimenti correnti si riferiscono a:

- Contributo per rimborso minor gettito IMU sui terreni agricoli e fabbricati rurali ai sensi dell'articolo 1, comma 711, della Legge 147/2013 nella stessa misura dell'anno 2021;
- Contributo statale per il finanziamento dei maggiori oneri delle indennità degli amministratori comunali;
- Contributo da parte dello Stato a ristoro dei minori introiti IMU sugli immobili ad uso produttivo cosiddetti imbullonati.
- Contributo Statale ai sensi del D.lgs 65/2017. Ai Comuni viene assegnato tale contributo al fine di supportare gli stessi nelle spese per la gestione ed il funzionamento sul proprio territorio dei servizi educativi per l'infanzia;
- Contributi Ministero per spese sostenute in occasioni delle elezioni;
- Trasferimento fondo emergenze imprese e istituzioni culturali destinato al sostegno del libro;
- Contributo da parte del Ministero dei Trasporti per il servizio di trasporto scolastico;
- Contributo per pasti insegnanti;

- Contributi dalla Regione per il finanziamento delle spese di funzionamento scuole;
- Contributo regionale per la biblioteca;
- Contributi dalla Regione per le agenzie locali per la locazione ovvero un contributo per la creazione e lo sviluppo di sportelli comunali – Agenzie sociali per la locazione (ASLO) – per favorire la sottoscrizione di contratti di affitto a basso canone tra proprietari privati di alloggi e famiglie vulnerabili.
- Trasferimento regionale quale misura straordinaria a sostegno dei servizi educativi 0- 6 anni azioni di contrasto per la povertà educativa;
- Contributo cinque per mille;
- Contributo per gestione emporio solidale;

Tali previsioni saranno aggiornate a seguito della pubblicazione da parte del Ministero dell'Interno delle spettanze anno 2024;

TITOLO 3^ ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

Rientra in questo titolo la cessione di beni e servizi che derivano dalla gestione dei beni, i proventi dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità o degli illeciti, gli interessi attivi , le altre entrate da redditi da capitale ed i rimborsi e altre entrate correnti.

Le previsioni di bilancio, con rare eccezioni riportate di seguito in corrispondenza delle singole tipologie, sono state formulate applicando il principio della competenza potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventerà esigibile. In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

- Gestione dei servizi pubblici. I proventi sono stati previsti nell'esercizio in cui servizio sarà effettivamente reso all'utenza, criterio seguito anche nel caso in cui la gestione sia affidata a terzi;
- Interessi attivi. Sono stati previsti nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica risulterà esigibile, applicando quindi il principio generale. L'accertamento degli interessi di mora, diversamente dal caso precedente, segue invece il criterio di cassa per cui le entrate di questa natura sono stanziabili solo nell'esercizio in cui si stima avverrà l'incasso;
- Gestione dei beni. Le risorse per locazioni o concessioni, che di solito garantiscono un gettito pressoché costante negli anni, sono state previste come entrate di parte corrente nell'esercizio in cui il credito diventerà esigibile, applicando quindi la regola generale. Anche le entrate da concessioni pluriennali, che non garantiscono accertamenti costanti negli esercizi e che costituiscono, pertanto, risorse di natura non ricorrente, sono state previste con il medesimo criterio e prevalentemente destinate, in virtù della loro natura, al finanziamento di investimenti.

In buona sostanza le entrate extra-tributarie rappresentano la quota di risorse dell'ente determinata in base alle attività e servizi (servizi scolastici, servizi cimiteriali, servizi amministrativi, servizi commerciali) che l'ente intende attivare per l'utenza, secondo le tariffe applicate e secondo le percentuali di copertura di costo che l'amministrazione ha ritenuto di coprire. Si aggiungono ai proventi da servizi i proventi derivanti dalla gestione attiva del proprio

patrimonio (affitti e canoni), i proventi del “Canone unico patrimoniale” che unisce in un unico provento le gestioni della occupazione di suolo pubblico, delle iniziative pubblicitarie sul territorio e del servizio pubbliche affissioni. I proventi di questo canone come al pari le stime sui proventi delle tariffe sono legati a dati storici e fatto salvo che i servizi vengano ampliati va da sé che la previsione è legata ad un fattore numerico di servizi erogati in eguale misura nelle annualità precedenti secondo le tariffe approvate o confermate dalla Giunta Comunale. Sempre in questa sezione di bilancio rivestono particolare importanza le sanzioni ex art. 208 Cds che rappresentano un’importante voce di bilancio. Anche in questo caso le valutazioni sono fatte su una media di proventi a livello pluriennale e tenendo in debita considerazione le modalità ed il numero di attività di prevenzione messe in atto dal Comando P.L.

CANONE UNICO PATRIMONIALE

A partire dall’anno 2021 la Legge di Bilancio 2020 n. 160/2019 all’art. 1 commi da 816 a 847 ha previsto l’abolizione delle precedenti imposizioni in materia di Imposta Comunale sulla Pubblicità/Diritti sulle Pubbliche affissioni e la TOSAP/COSAP in materia di occupazione suolo pubblico unificando le imposizioni in argomento nel Canone Patrimoniale di Concessione, Autorizzazione o Esposizione pubblicitaria.

La normativa sopra citata prevede che tale canone venga disciplinato dall’Ente garantendo una sostanziale invarianza di gettito rispetto a quello conseguito dalle precedenti imposizioni comunali in materia (COSAP e Imposta Comunale sulla Pubblicità e relativo Diritto Affissionale).

Il Comune con deliberazione G.C. n. 265 del 05.12.2022, in luogo delle imposizioni in materia, ha provveduto per l’anno 2023 all’approvazione delle tariffe relative al Canone Patrimoniale di Concessione, Autorizzazione e Esposizione pubblicitaria demandando l’aspetto regolamentare alle disposizioni di Legge vigenti ai sensi dell’art. 52, comma 1 D.Lgs 446/97.

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 70 del 22.12.2021 l’Ente ritenendo opportuno disciplinare l’entrata in argomento, in ragione delle proprie specifiche esigenze, ha provveduto alla redazione di apposito Regolamento al riguardo;

Per gli anni 2024, 2025 e 2026 le tariffe relative al Canone Patrimoniale di concessione non vengono modificate e sono di seguito indicate:

ESPOSIZIONI E DIFFUSIONE PUBBLICITARIE

TARIFFA STANDARD ANNUA	€ 40,00	
ZONA UNICA COEFFICIENTE MOLTIPLICATORE	1	
<u>DIFFUSIONE PUBBLICITARIA ORDINARIA</u>	Coefficienti di graduazione per tipologia espositiva	TARIFFA
Pubblicità ordinaria con superficie fino ad 1 mq, applicabile ad ogni tipologia non espressamente tariffata	0,34	13,60
Pubblicità ordinaria con superficie tra 1,01 mq e 5,50 mq , applicabile ad ogni tipologia non espressamente tariffata	0,51	20,40
Pubblicità ordinaria con superficie tra 5,51 mq e 8,50 mq , applicabile ad ogni tipologia non espressamente tariffata	0,765	30,60
Pubblicità ordinaria con superficie superiore a 8,51 mq, applicabile ad ogni tipologia non espressamente tariffata	1,02	40,80
<u>DIFFUSIONE PUBBLICITARIA IN FORMA LUMINOSA O ILLUMINATA</u>	Coefficienti di graduazione per tipologia espositiva	TARIFFA
Pubblicità luminosa o illuminata con superficie fino ad 1 mq, applicabile ad ogni tipologia non espressamente tariffata	0,68	27,20
Pubblicità luminosa o illuminata con superficie tra 1,01 mq e 5,50 mq , applicabile ad ogni tipologia non espressamente tariffata	1,02	40,80
Pubblicità luminosa o illuminata con superficie tra 5,51 mq e 8,50 mq , applicabile ad ogni tipologia non espressamente tariffata	1,53	61,20
Pubblicità luminosa o illuminata con superficie superiore a 8,51 mq, applicabile ad ogni tipologia non espressamente tariffata	2,04	81,60
	Coefficienti di	

<u>PANNELLI LUMINOSI E DISPLAY A MESSAGGIO VARIABILE - TOTEM</u>	graduazione per tipologia espositiva	TARIFFA
con superficie fino ad 1 mq e per n.ro di messaggi visualizzabili	0,68	27,20
con superficie tra 1,01 mq e 5,50 mq e per n.ro di messaggi visualizzabili	1,02	40,80
con superficie tra 5,51 mq e 8,50 mq e per n.ro di messaggi visualizzabili	1,53	61,20
con superficie superiore a 8,51 mq, e per n.ro di messaggi visualizzabili	2,04	81,60

<u>PUBBLICITA' REALIZZATA SU VEICOLI</u>	Coefficienti di graduazione per tipologia espositiva	TARIFFA
con portata complessiva a pieno carico fino a 30 ql.	1,86	74,40
con portata complessiva a pieno carico superiore a 30 ql.	2,79	111,60
Motoveicoli e veicoli non compresi nei punti precedenti	0,70	28,00

Sono esenti le TARGHE fino a 300 cm

ESPOSIZIONI E DIFFUSIONE PUBBLICITARIE

TARIFFA STANDARD GIORNALIERA	€ 0,70	
ZONA UNICA COEFFICIENTE MOLTIPLICATORE	1	
<u>DIFFUSIONE PUBBLICITARIA ORDINARIA</u>	Coefficienti di graduazione per tipologia espositiva	TARIFFA
Pubblicità ordinaria con superficie fino ad 1 mq e per ogni mese solare o frazione , applicabile ad ogni tipologia non espressamente tariffata	1,94	1,36
Pubblicità ordinaria con superficie tra 1,01 mq e 5,50 mq e per ogni mese solare o frazione , applicabile ad ogni tipologia non espressamente tariffata	2,91	2,04
Pubblicità ordinaria con superficie tra 5,51 mq e 8,50 mq e per ogni mese solare o frazione , applicabile ad ogni tipologia non espressamente tariffata	4,37	3,06
Pubblicità ordinaria con superficie superiore a 8,51 mq e per ogni mese solare o frazione , applicabile ad ogni tipologia non espressamente tariffata	5,83	4,08
<u>DIFFUSIONE PUBBLICITARIA IN FORMA LUMINOSA O ILLUMINATA</u>	Coefficienti di graduazione per tipologia espositiva	TARIFFA
Pubblicità luminosa o illuminata con superficie fino ad 1 mq e per ogni mese solare o frazione , applicabile ad ogni tipologia non espressamente tariffata	3,88	2,72
Pubblicità luminosa o illuminata con superficie tra 1,01 mq e 5,50 e per ogni mese solare o frazione , applicabile ad ogni tipologia non espressamente tariffata	5,83	4,08
Pubblicità luminosa o illuminata con superficie tra 5,51 mq e 8,50 mq e per ogni mese solare o frazione , applicabile ad ogni tipologia non espressamente tariffata	8,74	6,12
Pubblicità luminosa o illuminata con superficie superiore a 8,51 mq e per ogni mese solare o frazione , applicabile ad ogni tipologia non espressamente tariffata	11,66	8,16

<u>PANNELLI LUMINOSI E DISPLAY A MESSAGGIO VARIABILE - TOTEM</u>	Coefficienti di graduazione per tipologia espositiva	TARIFFA
con superficie fino ad 1 mq e per ogni mese solare o frazione e per n.ro di messaggi visualizzabili	3,88	2,72
con superficie tra 1,01 mq e 5,50 mq e per ogni mese solare o frazione e per n.ro di messaggi visualizzabili	5,83	4,08
con superficie tra 5,51 mq e 8,50 mq e per ogni mese solare o frazione e per n.ro di messaggi visualizzabili	8,74	6,12
con superficie superiore a 8,51 mq , e per ogni mese solare o frazione e per n.ro di messaggi visualizzabili	11,66	8,16

	Coefficienti di graduazione per tipologia espositiva	TARIFFA
Distribuzione di deplians, volantini e similari a giorno o frazione a persona	4,29	3,00
Locandine , cadauno per ogni metro quadrato e per ogni mese solare o frazione	3	2,10
Pubblicità fonica, sonora per postazione a giorno o frazione	16,65	11,65
Striscioni o altri mezzi similari trasversali a strade o piazze per ciascun metro quadrato e per ogni periodo di esposizione di quindici giorni o frazione	28,78	20,15
Pubblicità realizzata con aeromobili mediante scritte, striscioni, disegni fumogeni, lancio di manifestini , per ogni giorno o frazione	88,57	62,00
Pubblicità realizzata con palloni frenanti e simili a giorno o frazione	44,29	31,00
Pubblicità realizzata con proiezioni a giorno o frazione	44,29	31,00

Riduzioni

1. La tariffa del canone è ridotta alla metà:

- a) per la pubblicità effettuata da comitati, associazioni, fondazioni ed ogni altro ente che non abbia scopo di lucro;
- b) per la pubblicità da chiunque effettuata - con o senza scopo di lucro - purché con il patrocinio o la partecipazione degli Enti Pubblici territoriali così come risultante da idoneo atto di volontà dei predetti Enti ed esclusivamente

relativa a manifestazioni politiche, filantropiche e religiose;

c) per la pubblicità relativa a festeggiamenti patriottici, religiosi, a spettacoli viaggianti e di beneficenza.

SERVIZIO AFFISSIONALE

TARIFFA STANDARD GIORNALIERA	€ 0,70
ZONA UNICA COEFFICIENTE MOLTIPLICATORE	1

<u>TIPOLOGIA DI AFFISSIONE</u>	Coefficienti di graduazione per tipologia espositiva	TARIFFA Oltre 49 fogli	TARIFFA Fino a 49 fogli
Manifesti, per singolo foglio , base cm 70x 100 – 100 x 70 ed ogni 7 giorni di esposizione	1,96	1,37	2,06
Manifesti, per singolo foglio , base cm 100 x 140 – 140 x 100 ed ogni 7 giorni di esposizione	2,43	1,70	2,55
Manifesti, per singolo foglio , base cm 140 x 200 – 200 x 140 ed ogni 7 giorni di esposizione	3,04	2,13	3,20

-
- Per i manifesti costituiti da otto fino a dodici fogli il diritto è maggiorato del 50 per cento
- Per i manifesti costituiti da più di dodici fogli il diritto è maggiorato del 100 per cento.

Manifesto 300 x 400 equivale a n.ro 16 fogli base cm 70 x 100

Manifesto 600 x 300 equivale a n. ro 24 fogli base cm 70 x 100

Riduzioni del diritto

La tariffa per il servizio delle pubbliche affissioni è ridotta alla metà:

- a) per i manifesti riguardanti in via esclusiva lo Stato e gli Enti Pubblici territoriali e che non rientrano nei casi per i quali è prevista l'esenzione;
- b) per i manifesti di comitati, associazioni, fondazioni ed ogni altro ente che non abbia scopo di lucro;
- c) per i manifesti relativi ad attività politiche, sindacali e di categoria, culturali, sportive, filantropiche e religiose, da chiunque realizzate, con o senza scopo di lucro, purché con il patrocinio o la partecipazione degli Enti Pubblici territoriali;
- d) per i manifesti relativi a festeggiamenti patriottici, religiosi, a spettacoli viaggianti e di beneficenza;
- e) per gli annunci mortuari (con applicazione urgenza nella misura pari ad Euro 31,00)

OCCUPAZIONE SUOLO, SOTTOSUOLO E AREE PUBBLICHE COMUNALI

TARIFFA STANDARD ANNUA	€ 40,00
TARIFFA STANDARD GIORNALIERA	€ 0,70
ZONA 1 COEFFICIENTE MOLTIPLICATORE	1
ZONA 2 COEFFICIENTE MOLTIPLICATORE	0,75

	PERMANENTE			TEMPORANEA		
<u>TIPOLOGIA DI OCCUPAZIONE</u>	Coefficienti di graduazione	Zona 1 TARIFFA per mq	Zona 2 TARIFFA per mq	Coefficienti di graduazione	Zona 1 TARIFFA per mq	Zona 2 TARIFFA per mq
Occupazioni realizzate con impianti stabilmente infissi al suolo (chioschi)	0,59	23,60	17,70			
Occupazioni realizzate da pubblici esercizi per somministrazione di cibi e bevande e/o dehors	0,23	13,20	9,90	1,21	0,85	0,63
Occupazioni giornaliere in occasione di fiere e festeggiamenti, esposizioni				1,21	0,85	0,63
Occupazioni realizzate per attività dello spettacolo viaggiante				1,86	1,30	0,98
Occupazioni per manifestazioni politiche, culturali e sportive con rilevanza economica				1,21	0,85	0,63
Occupazioni effettuati con il patrocinio o la partecipazione di un ente territoriale avente efficacia limitatamente alla sola circoscrizione territoriale di competenza				1,21	0,85	0,63
Occupazioni di suolo con scale, pali, mezzi meccanici e operativi e simili per esecuzione di piccoli lavori di riparazione e manutenzione di immobili, di manutenzione del verde pubblico, traslochi				1,71	1,20	0,90
Occupazioni di suolo realizzate con attività edilizia - ponteggio fisso	0,59	23,60	17,70	1,71	1,20	0,90
Occupazioni con invasione del marciapiede o con invasione della sede stradale applicabile						

ad ogni tipologia non espressamente tariffata	0,59	23,60	17,70	1,71	1,20	0,90
Occupazioni con passi carrabili	0,02	0,80	0,60	0,10	0,07	0,05
Occupazioni con tende o simili fisse o retrattili (capottine)	0,02	0,80	0,60	0,10	0,07	0,05
Occupazione con cavi e condutture di spazi soprastanti e sottostanti il suolo pubblico per fornitura di servizi di pubblica utilità	0,02	0,80	0,60	0,12	0,08	0,06
Occupazione ordinaria applicabile alle tipologie sopra non espressamente tariffate	0,23	13,20	9,90	1,21	0,85	0,63

TARIFFA STANDARD GIORNALIERA	€ 0,70					
ZONA 1 COEFFICIENTE MOLTIPLICATORE	1					
ZONA 2 COEFFICIENTE MOLTIPLICATORE	0,75					
	OCCUPAZIONI MERCATALI CON CARATTERE RICORRENTE E CON CADENZA SETTIMANALE			OCCUPAZIONI MERCATALI CON CARATTERE <u>NON</u> RICORRENTE		
<u>TIPOLOGIA DI OCCUPAZIONE</u>	Coefficienti di graduazione	Zona 1 TARIFFA	Zona 2 TARIFFA	Coefficienti di graduazione	Zona 1 TARIFFA	Zona 2 TARIFFA
Occupazioni realizzate da venditori ambulanti generi alimentari e produttori agricoli (mercati) • fino a 9 ore giornaliere • oltre le 9 ore giornaliere	0,10 1	0,07 mq/h 0,70 mq/g		0,11 1	0,08 mq/h 0,70 mq/g	
Occupazioni realizzate da venditori ambulanti beni durevoli (mercati) • fino a 9 ore giornaliere • oltre le 9 ore giornaliere	0,08 1	0,06 mq/h 0,70 mq/g		0,10 1	0,07 mq/h 0,70 mq/g	

- Per le occupazioni nei mercati con carattere ricorrente e con cadenza settimanale (52 settimane) in sede di applicazione della tariffa si applica la riduzione del 30% ai sensi dell'art. 73 del Regolamento Comunale in materia
- La tariffa del canone è aumentata del 25% per le occupazioni effettuate in occasione di fiere, ad esclusione di quelle realizzate con installazione di attrazioni, giochi e divertimenti dello spettacolo viaggiante ai sensi dell'art. 72 del Regolamento comunale in materia.

Coefficienti moltiplicatori di maggiorazione e/o riduzione per specifica attività esercitata

1. Occupazione ordinaria suolo pubblico	1.00
a) spazi riservati in via esclusiva e permanente al carico e scarico merci, spazi riservati al parcheggio privato connessi allo svolgimento di attività economica	1.00
b) chioschi e simili, adibiti alla somministrazione e vendita di beni e servizi, edicole, dehors, tavolini, sedie, ombrelloni connessi allo svolgimento di attività economica	1.25
c) ponteggi, attrezzature e materiali necessari all'effettuazione di lavori edili e simili	1.00
d) passi carrai con manufatto e passi carrai a raso (zona di rispetto)	1.00
e) occupazioni per attività di manutenzione e riparazione autoveicoli e motocicli, gommisti	1.10
f) occupazioni permanenti del suolo comunale, effettuate con strutture o manufatti utili e necessari per la tutela e la salvaguardia dell'ambiente	0.45
g) occupazioni permanenti su strutture o manufatti di proprietà comunale e necessari per la salvaguardia dell'ambiente e per la tutela dell'incolumità pubblica	0.45
h) attività altrimenti classificate	1.10
2. Occupazione ordinaria soprassuolo e sottosuolo pubblico	1.00
a) tende fisse o retrattili riguardanti attività economiche	1.00
b) ponteggi edili soprassuolo e sottosuolo, lucernari, griglie, ecc.	1.00
c) cavidotti, elettrodotti e simili ad uso privato	1.00

d) impianti a fune e simili per trasporto persone e merci	1.00
e) cisterne e serbatoi interrati e simili	1.00
f) cavidotti, elettrodotti e simili realizzati da Aziende di erogazione di pubblici servizi	1.00
g) occupazioni annuali del soprassuolo e sottosuolo comunali, effettuate con strutture o manufatti utili e necessari per la tutela e la salvaguardia dell'ambiente	0.45

Tipologia di occupazione temporanea	Coefficiente
--	---------------------

1. Occupazione ordinaria del suolo	1.00
---	-------------

a) dehors, ombrelloni, tavolini e sedie all'esterno di pubblici esercizi preposti alla somministrazione di cibi e bevande	1.00
b) Attività di somministrazione di alimenti e bevande, bar e ristoranti, anche con autonegozio	1.25
c) Occupazioni in area di mercato	1.25
d) Occupazioni in occasioni di fiere e festeggiamenti: • Espositori • Commercio su aree pubbliche attrezzate • Commercio su aree pubbliche non attrezzate • Mercati di particolare interesse locale	2.00 1.25 0.50 0.50
e) occupazioni occasionali effettuate (spuntisti) da ambulanti non titolari di concessione per posto fisso, con banchi di vendita e simili	1.25
f) occupazioni occasionali effettuate per la vendita al dettaglio di giornali, riviste e libri (fuori da area di mercato)	1.25
g) edilizia, ponteggi, attrezzature e materiali necessari all'effettuazione di scavi, reinterri, ecc.	1.00

h) occupazioni per attività di manutenzione e riparazione autoveicoli e motocicli, gommisti	1.10
i) occupazione temporanea del soprassuolo e sottosuolo comunali, effettuate con strutture o manufatti utili e necessari per la tutela e la salvaguardia dell'ambiente	0.45
l) occupazioni effettuate da Stato, Regione, Provincia ed altri Comuni a fini di istituto	1.00
m) Culturali, sportive, religiose ed ai fini sanitari o umanitari, ovvero con attrazione, giochi e divertimenti delle spettacolo viaggiante	1.00
n) attività politiche	1.00
o) attività altrimenti classificate	1.10
2. Occupazione ordinaria soprassuolo e sottosuolo pubblico	1.00
a) ponteggi edili soprassuolo	1.00
b) tende	1.00

riduzioni

1. Per le occupazioni del suolo comunale riguardanti attività politiche la tariffa è ridotta del 90%, purché l'area non ecceda i 10 mq.

2. Per le occupazioni effettuate da Stato, Regione, Provincia ed altri Comuni a fini di istituto la tariffa è ridotta del 90%.

3. Per le occupazioni culturali, sportive, religiose ed ai fini sanitari o umanitari di particolare interesse pubblico la tariffa è ridotta dell'80%.

4. Per le occupazioni relative agli spettacoli viaggianti e circensi, in considerazione del loro carattere ricorrente, indipendentemente dalla durata dell'occupazione, viene riconosciuto l'abbattimento dell'80% della tariffa. Le superfici da assoggettarsi ai canoni sono calcolate in ragione:

- del 50% fino a 100 metri quadrati;
- del 25% per la parte eccedente 100 metri quadrati e fino a 1000 metri quadrati;
- del 10% per la parte eccedente i 1000 metri quadrati.

5. Per le occupazioni di carattere temporaneo relative all'attività edilizia le tariffe previste sono ridotte del 20 per cento.

6. Per le occupazioni temporanee realizzate da pubblici esercizi per somministrazione di cibi e bevande e/o dehors la tariffa è ridotta dell'80%.

L'ammontare previsto per il triennio è il seguente:

2024	2025	2026
€ 270.000,00	€ 270.000,00	€ 270.000,00

SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

Con "servizi pubblici a domanda individuale" si intendono tutte quelle attività gestite direttamente dal Comune di cui non vi è un obbligo istituzionale, che vengono utilizzate a richiesta dell'utente e che non sono state dichiarate gratuite per legge nazionale o regionale.

Qui sotto si riporta la tabella dei servizi a domanda individuale per l'anno 2024 del Comune di Leini:

	RICAVI	COSTI	DIFFERENZA	% COPERTURA
GESTIONE CENTRI ESTIVI	16.000,00	35.000,00	-19.000,00	45,71 %
GESTIONE PRE-POST SCUOLA/ATTIVITA' PARASCOLASTICHE	46.800,00	77.073,00	-30.273,00	60,72 %
GESTIONE SERVIZIO DI TRASPORTO PER ANZIANI	500,00	600,00	-100,00	83,33 %
ASILO NIDO Costi al 50% ai sensi 498/92 art. 5	140.000,00	355.785,00	-215.785,00	39,35 %
REFEZIONE SCOLASTICA	760.000,00	940.000,00	-180.000,00	80,85 %
SOGGIORNI STAGIONALI PER ANZIANI	17.700,00	25.000,00	-7.300,00	70,80%
GESTIONE CASA DI RIPOSO	955.000,00	1.331.866,12	-376.866,12	71,70 %
RILASCIO FOTOCOPIE E DOCUMENTI AMMINISTRATIVI	1.860,00	2.272,00	-412,00	81,87 %
CELEBRAZIONI MATRIMONI FUORI SEDE	2.000,00	2.410,00	-410,00	82,99 %
UTILIZZO SALA CONSILIARE	500,00	700,00	-200,00	71,43%
TEATRO COMUNALE	9.384,00	37.500,50	-28.116,50	25,02 %

CAMPI CALCIO	22.613,00	12.250,00	10.363,00	184,60 %
PALESTRA MAGGIORE	35.000,00	62.662,00	-27.662,00	55,86 %
	2.007.357,00	2.883.118,62	-875.761,62	69,62%

Le tariffe dei servizi a domanda individuale in ambito socio-scolastico erano state definite con deliberazione della Commissione Straordinaria n. 48 del 20/03/2013 e sono suddivise per fasce di reddito. Con l'approvazione del Bilancio Unico di Previsione 2023/2025 sono state riviste in aumento alcune tariffe tra le quali come di seguito riportato asilo nido, trasporto scolastico, pre-post scuola e laboratori:

Il tasso di copertura complessivo per l'anno 2024 è del 69,62%;

Asilo Nido

Per l'asilo nido le tariffe corrispondono a € 75,07 mensili per la fascia ISEE fino ad € 3.500,00 fino ad un massimo di € 449,09 € mensili per la fascia di reddito oltre i 32.000,00;

Refezione scolastica

Per la refezione scolastica un pasto costa da € 1,65 per la fascia ISEE più bassa ovvero fino a 3.500,00 € fino ad € 5,81 per la fascia ISEE oltre i 32.000,00;

Trasporto scolastico

La fascia ISEE più bassa, ovvero sino ad € 3.500,00, è esente , oltre i 3.500 € la tariffa per gli utenti è pari a € 96,00 al trimestre;

Pre – Post scuola

La fascia ISEE più bassa, ovvero sino ad € 3.500,00 è esente, oltre i 3.500,00 € la tariffa per gli utenti è pari a € 135,00 al trimestre;

Con deliberazione della Giunta Comunale che passerà nella seduta in cui si approva lo schema del Bilancio di Previsione, le tariffe saranno calcolate sulla base delle seguenti fasce isee:

	pre + post scuola		solo pre scuola		solo post scuola	
fascia reddito ISEE	Quota trimestrale 1° figlio	Quota trimestrale 2° figlio	Quota trimestrale 1° figlio	Quota trimestrale 2° figlio	Quota trimestrale 1° figlio	Quota trimestrale 2° figlio
fino a 6.000,00	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
6.000,01 a 8.500,00	7,60 €	4,75 €	2,85 €	1,90 €	4,75 €	2,85 €

8.500,01 a 11.000,00	9,50 €	5,70 €	3,80 €	2,85 €	5,70 €	3,80 €
11.000,01 a 13.500,00	13,30 €	7,60 €	4,75 €	3,80 €	7,60 €	5,70 €
13.500,01 a 16.000,00	17,10 €	10,45 €	6,65 €	4,75 €	10,45 €	7,60 €
16.000,01 a 18.500,00	22,80 €	14,25 €	9,50 €	6,65 €	13,30 €	9,50 €
18.500,01 a 21.000,00	30,40 €	18,05 €	12,35 €	8,55 €	18,05 €	13,30 €
21.000,01 a 23.500,00	40,85 €	24,70 €	16,15 €	11,40 €	24,70 €	17,10 €
23.500,01 a 26.000,00	54,15 €	32,30 €	21,85 €	15,20 €	32,30 €	22,80 €
26.000,01 a 28.500,00	72,20 €	50,35 €	28,50 €	19,95 €	43,70 €	30,40 €
28.500,01 a 32.000	95,95 €	67,45 €	38,95 €	27,55 €	57,95 €	40,85 €
oltre 32.000,01	128,25 €	90,25 €	51,30 €	36,10 €	76,95 €	54,15 €

Già comprensive della riduzione del 5%

Attività parascolastiche

Frequenza di n. 1 volta alla settimana

Per la fascia ISEE fino ad € 3.500,00 la tariffa è pari a € 22,50 a settimana, mentre per le fasce ISEE oltre i 3.500,00 € la tariffa è pari a € 36,00 a settimana

Frequenza di n. 2 volte alla settimana

Per la fascia ISEE fino ad € 3.500,00 la tariffa è pari a € 30,00, le fasce ISEE oltre i 3.500,00 € la tariffa è pari a € 60,00 a settimana;

Centri estivi

Per i centri estivi le tariffe variano da € 10 fino ad € 76,00 a settimana;

Casa di Riposo

Le quote variano nel 2023 passando da € 45,00 ad € 48,00 quota giornaliera per persone autosufficienti ed € 68,00 quota giornaliera per persone non autosufficienti così come rideterminate a partire da Febbraio 2023.

Sale riunioni

L'utilizzo temporaneo delle sale per riunioni è stato definito con deliberazione del Consiglio Comunale n. 15 del 30.03.2007;

Trasporto anziani: deliberazione del Consiglio Comunale n. 26 del 15.03.2004, n. 159 del 29/10/2007 e n. 38 del 18.09.2014 con le quali è stata prevista la riduzione tariffaria del 50% per gli anziani relativamente all'acquisto dei biglietti Leini-Torino;

Celebrazione matrimoni: Deliberazione G.C. n. 246 del 30/12/2016;

Soggiorno Marino Anziani: per tale servizio a domanda individuale viene definita ogni anno la quota di contribuzione con atto di Giunta.

Campi Calcio: con delibera della Giunta Comunale n. 136 del 04.08.2020 in cui venivano dati gli indirizzi per la concessione dei campi della Cittadella dello Sport nell'ambito delle politiche di sviluppo del gioco del calcio e di valorizzazione economica del proprio patrimonio impiantistico sportivo, con la necessità di garantirne la gestione sociale e il massimo grado di utilizzo, l'Amministrazione ha aggiudicato con determina n. 657 del 21.10.2020 poi prorogata con delibera n. 179 del 15.10.2021 sino al 31.12.2023 la struttura per lo svolgimento del gioco del calcio e delle attività sportive legate alla necessaria preparazione atletica. L'impianto ha una vocazione commerciale conseguentemente la tariffa è stata stabilita affinché venga garantita la remuneratività dell'impianto. I ricavi che si realizzeranno saranno reinvestiti per la funzionalità dell'impianto.

Palestra Maggiore: con delibera della Giunta Comunale n.15 del 09.03.2018 e successiva modifica intervenuta nella sessione di approvazione del Bilancio Unico di Previsione 2020/2022 le tariffe ad uso sporadico giornaliero sono fissate in euro 150,00 oltre IVA per l'utilizzo da parte delle Associazioni aventi sede o operanti nel territorio comunale ed euro 400,00 oltre IVA per le Associazioni extraterritoriali. L'aliquota della tariffa a spazio orario è di euro 11,40 per le Associazioni locali. Alla luce degli aumenti avvenuti sulle utenze, di energia e gas, sono state adeguate le tariffe con il seguente provvedimento:

Con deliberazione della Giunta Comunale n. 158 del 28.06.2023 sono state adeguate le tariffe di utilizzo della Palestra Maggiore che risultano le seguenti:

- € 75,00, (oneri fiscali inclusi), per l'utilizzo a spazi orari, nei confronti delle Associazioni, Enti ed altri soggetti sportivi aventi sede fuori dal territorio comunale:

- € 592,00, (oneri fiscali inclusi), giornalieri per l'utilizzo sporadico ed occasionale da parte di Associazioni, Enti ed altri Soggetti sportivi e non sportivi - aventi sede fuori dal territorio comunale;

- € 296,00, (oneri fiscali inclusi), giornalieri per l'utilizzo sporadico ed occasionale da parte di Associazioni, Enti ed altri Soggetti sportivi e non sportivi - aventi sede nel territorio comunale;

Teatro Comunale. Le tariffe stabilite con atto del Consiglio Comunale n. 14 del 09.03.2018 relative all'utilizzo del Teatro non vengono a modificarsi, ma sono confermate anche per il triennio 2023-2025.

Per quanto concerne il teatro è intenzione dell'Amministrazione comunale cambiare la modalità di gestione dello stesso provvedendo ad un affidamento in concessione dello stesso.

In attesa della concretizzazione della concessione il Comune garantirà una programmazione ampia e adatta a soddisfare le varie esigenze del pubblico.

SANZIONI CODICE DELLA STRADA

Previsioni 2024/2026

	2024	2025	2026
Sanzioni amministrative da codice stradale - art. 208	€ 729.000,00	€ 750.000,00	€ 750.000,00
Introiti da notifiche sanzioni codice della strada	€ 60.000,00	€ 75.000,00	€ 75.000,00
Sanzioni amministrative da codice stradale su strade comunali art. 142	€ 30.000,00	€ 30.000,00	€ 30.000,00
Sanzioni amministrative per violazione di regolamenti comunali, ordinanze e norme di legge	€ 16.000,00	€ 16.000,00	€ 16.000,00

TITOLO 4^ ENTRATE IN CONTO CAPITALE

Le risorse allocate a questo titolo di entrata, salvo deroghe espressamente autorizzate dalla legge, sono destinate al finanziamento degli acquisti di beni o servizi durevoli (investimenti), rendendo così effettivo il vincolo di destinazione dell'entrata alla copertura di una spesa della stessa natura. Sono comprese in questo titolo i tributi in conto capitale, i contributi agli investimenti, i trasferimenti in conto capitale, le entrate da alienazione di beni materiali e immateriali. Le previsioni di bilancio, con poche eccezioni riportate di seguito ed in corrispondenza delle singole tipologie, sono state formulate applicando il principio della competenza finanziaria potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventerà esigibile. Questo criterio è stato adottato per ciascun anno del triennio autorizzatorio. In particolare, ed entrando quindi nello specifico, le entrate che derivano da:

- Trasferimenti in conto capitale. Sono state previste, di norma, negli esercizi in cui si ritiene diventerà esigibile l'obbligazione giuridica posta a carico del soggetto concedente (criterio generale). Nel caso di trasferimenti in conto capitale da altri enti pubblici, è richiesta la concordanza tra l'esercizio di impegno del concedente e l'esercizio di accertamento del

ricevente, purché la relativa informazione sia messa a disposizione dell'ente ricevente in tempo utile;

- Alienazioni immobiliari. Il diritto al pagamento del corrispettivo, di importo pari al valore di alienazione del bene stabilito dal contratto di compravendita, si perfeziona nel momento del rogito con la conseguenza che la relativa entrata è stanziabile nell'esercizio in cui si prevede verrà a concretizzarsi questa condizione. L'eventuale presenza dei beni nel piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, unitamente alla possibile indicazione della modalità di pagamento del corrispettivo (immediata o rateizzata), sono elementi importanti che sono stati ripresi per consentire l'esatta attribuzione dell'entrata al rispettivo esercizio;
- Alienazione di beni o servizi non immobiliari. L'obbligazione giuridica attiva nasce con il trasferimento della proprietà del bene, con la conseguenza che l'entrata sarà accertata, e quindi prevista in bilancio, nell'esercizio in cui sorge il diritto per l'ente a riscuotere il corrispettivo, e questo, in base a quanto stabilito dal contratto di vendita;
- Cessione diritti superficie. La previsione relativa al canone conseguente all'avvenuta cessione del diritto di superficie, sorto in base al corrispondente rogito notarile, è stanziata negli esercizi in cui verrà a maturare il diritto alla riscossione del credito (obbligazione pecuniaria). Lo stesso criterio si applica sia agli atti di cessione già sottoscritti, e quindi accertati prima della stesura di questo bilancio, che a quelli futuri previsti nel periodo considerato dalla programmazione triennale;
- Concessione di diritti patrimoniali. Anche l'entrata prevista per la concessione di diritti su beni demaniali o patrimoniali, conseguenti all'avvenuta emanazione dei relativi atti amministrativi, è stanziata negli esercizi in cui verrà a maturare il diritto alla riscossione del relativo credito (principio generale). Lo stesso criterio è stato applicato sia nel caso di cessioni sottoscritte nel passato che nell'ipotesi di nuovi contratti di concessione, il cui perfezionamento sia previsto nel triennio entrante;
- Permessi di costruire (oneri di urbanizzazione). In questo caso, i criteri applicati cambiano al variare della natura del cespite. L'entrata che ha origine dal rilascio del permesso, essendo di regola immediatamente esigibile, è stata prevista nell'esercizio in cui sarà materialmente rilasciata, ad eccezione delle eventuali rateizzazioni accordate. La seconda quota, collegata invece all'avvenuta ultimazione dell'opera, è imputabile nell'esercizio in cui sarà effettivamente riscossa (applicazione del principio di cassa, ammesso solo se espressamente previsto dalla norma, come in questo caso) per cui l'eventuale stanziamento, se previsto, è stato imputato applicando il medesimo criterio.
- Risorse PNRR-PNC – Anche in questo caso è opportuno fare riferimento a quanto previsto dalla semplificazione e flessibilità di cui al D.L. 77/2021 e sua conversione nella Legge n. 108/2021 sia per le modalità di contabilizzare le risorse che i vincoli contabili e gestionali che ne derivano ricordando che è necessario adottare le stesse regole contabili e gestionali per tutte le risorse confluite nel PNRR ossia il PNC.

DETTAGLIO DELLE ENTRATE IN CONTO CAPITALE

	<i>Competenza 2024</i>	<i>Competenza 2025</i>	<i>Competenza 2026</i>
Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Contributi agli investimenti	0,00	0,00	0,00
Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	520.000,00	0,00	0,00

Altre entrate in conto capitale	818.262,78	803.262,78	803.000,00
Totale entrate in conto capitale	1.338.262,78	803.262,78	803.000,00

Per quanto concerne le entrate da alienazioni che ammontano ad € 520.000,00 sono state stanziare in riferimento al piano delle alienazioni che prevede la vendita:

-€ 150.000,00 per la vendita di area di PRGC P1/1 "area produttiva esistente confermata (Via Volpiano/Via Osella)

- € 370.000,00 per la vendita dell'area di PRGC R5/2 "Area di trasformazione e nuovo impianto urbanistico" (Via dei Paschi/Via Torino);

-ALTRE ENTRATE IN C/CAPITALE

In questa tipologia di entrata rientrano i proventi da concessioni edilizie, costo costruzione e monetizzazione aree.

Oneri di urbanizzazione

Un capitolo a sé stante è da dedicare all' utilizzo degli oneri di urbanizzazione o meglio, dei proventi dei titoli abilitativi edilizi e delle relative sanzioni che è disciplinato dall'art. 1, comma 460 della L. 232/2016, come modificato dall' art. 1-bis, comma 1, D.L. 148/2017. Tale comma prevede infatti che i suddetti proventi siano destinati esclusivamente e senza vincoli temporali alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, al risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate, ad interventi di riuso e di rigenerazione, ad interventi di demolizione di costruzioni abusive, all'acquisizione e alla realizzazione di aree verdi destinate a uso pubblico, ad interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico, nonché ad interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura nell'ambito urbano ed a spese di progettazione per opere pubbliche. Con tale norma venivano finalmente superati – una volta per tutte – i limiti percentuali e le differenti tipologie di spese correnti che nel tempo vari provvedimenti normativi avevano individuato come finanziabili. Per individuare le spese relative ad opere di urbanizzazione primaria e secondaria è necessario fare riferimento all'art. 4 della legge 847 del 29/09/1964 che elenca in maniera univoca e puntuale sia le une che le altre.

Le prime sono rappresentate da:

- a) strade residenziali;
- b) spazi di sosta o di parcheggio;
- c) fognature;
- e) rete di distribuzione dell'energia elettrica e del gas;
- f) pubblica illuminazione;
- g) spazi di verde attrezzato;
- g-bis) infrastrutture di reti pubbliche di comunicazione, di cui agli articoli 87 e 88 del codice delle comunicazioni elettroniche, di cui al decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259, e successive modificazioni, e opere di infrastrutturazione per la realizzazione delle reti di comunicazione

elettronica ad alta velocità in fibra ottica in grado di fornire servizi di accesso a banda ultra-larga effettuate anche all'interno degli edifici.

Le seconde sono invece costituite da:

- a) asili nido e scuole materne;
- b) scuole dell'obbligo nonché strutture e complessi per l'istruzione superiore all'obbligo;
- c) mercati di quartiere;
- d) delegazioni comunali;
- e) chiese ed altri edifici religiosi;
- f) impianti sportivi di quartiere;
- g) centri sociali e attrezzature culturali e sanitarie;
- h) aree verdi di quartiere.

Sul testo del comma 460 è tuttavia intervenuto il Legislatore in sede di conversione del decreto Legge Milleproroghe (d.l. 162/2019) avvenuta con L. 8/2020 pubblicata sulla G.U. n. 51 del 29/02/2020. In particolare, nel corso dell'esame alla Camera dei deputati, è stata aggiunta una nuova tipologia di spesa finanziabile con i proventi in oggetto. A farlo è il comma 5-quinquies dell'art. 13 del decreto che prevede testualmente che all'articolo 1, comma 460, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, sia infine aggiunto il seguente periodo: "A decorrere dal 1° aprile 2020 le risorse non utilizzate ai sensi del primo periodo possono essere altresì utilizzate per promuovere la predisposizione di programmi diretti al completamento delle infrastrutture e delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria dei piani di zona esistenti".

Si evidenzia come l'articolo 13, comma 6, del decreto legge n. 4/2022, intervenendo sulla formulazione dell'articolo 109, comma 2, del decreto-legge n. 18/2020, come convertito, ha previsto a suo tempo l'estensione al 2022 della vigenza di alcune deroghe contabili, già previste a favore degli enti locali per gli anni 2020 e 2021, volte a consentire a tali enti di fronteggiare le conseguenze finanziarie sfavorevoli dovute all'emergenza Covid-19. Per ora in funzione del 2024 sarà necessario attendere eventuali evoluzioni della normativa in materia. Analogamente la normativa annuale ha esteso il beneficio di utilizzo entrate da Titoli abilitativi edilizi anche per contrastare i maggiori costi energia e elettrica e gas come da art. 37/ter del Dl 21/2022.

A ciò si aggiunga come chiarito da Arconet in risposta alla FAQ n. 28 del 19 febbraio 2018, "l'art. 1, comma 460, L. 11 dicembre 2016, n. 232, per le entrate derivanti dai titoli abilitativi edilizi e delle sanzioni previste dal testo unico di cui al D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380, individua un insieme di possibili destinazioni, la cui scelta è rimessa alla discrezionalità dell'ente. Si ritiene pertanto che tale elenco, previsto dalla legge, non rappresenti un vincolo di destinazione specifico ma una generica destinazione ad una categoria di spese".

Secondo la Corte dei conti, in ultima analisi, il Legislatore, differentemente da quanto avvenuto con riferimento e limitatamente all'utilizzo nel 2016 e nel 2017, ha ritenuto di privilegiare nel 2018 e quindi annualità seguenti un utilizzo prevalente per spese in conto capitale delle entrate da oneri

di urbanizzazione, e nel disciplinare tale principio ha specificato che tale destinazione debba avvenire "senza vincoli temporali".

In altri termini, dal 2018 i proventi da "oneri di urbanizzazione" cessano di essere entrate con destinazione generica a spese di investimento per divenire entrate vincolate alle determinate categorie di spese ivi comprese le spese correnti, limitatamente agli interventi di manutenzione ordinaria sulle opere di urbanizzazione primaria e secondaria.

STANZIAMENTI PREVISTI OO.UU

2024 808.262,78

2025 803.262,78

2026 803.000,00

COMPENSAZIONI AMBIENTALI

2024 10.000,00

Gli oneri di urbanizzazione non sono stati utilizzati nel Bilancio di Previsione 2024-2026 per il finanziamento di spese correnti.

TITOLO 5^A RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Il titolo include l'alienazione di attività finanziarie, la riscossione di crediti a breve, a medio e lungo termine. Questi stanziamenti, ove previsti, sono imputati nell'esercizio in cui si prevede che l'obbligazione diventerà esigibile. In questo caso, pertanto, e senza la presenza di specifiche deroghe, si applica il principio generale della competenza potenziata. Lo stanziamento per il triennio 2024/2026 è a zero.

TITOLO 6^A ACCENSIONE DI PRESTITI

Queste previsioni, con poche eccezioni riportate di seguito e in corrispondenza delle varie tipologie, sono state formulate applicando il principio generale della competenza che richiede di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione diventerà esigibile. Rientrano in questo ambito gli stanziamenti per l'emissione di obbligazioni, l'accensione di prestiti a breve, l'accensione di mutui e altri finanziamenti a medio e lungo. In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

- Assunzione di prestiti. L'accensione di mutui passivi e le operazioni ad essa assimilate, se prevista nel bilancio triennale, è stata imputata negli esercizi in cui si ritiene che la somma oggetto del prestito diventerà effettivamente esigibile. Si tratta, pertanto, del momento in cui il soggetto finanziatore renderà materialmente disponibile il finanziamento in esecuzione a quanto previsto dal relativo contratto;
- Assunzione di prestito flessibile
- Accesso al fondo rotativo per l'progettualità
- Anticipazioni di liquidità a lungo termine

- Contratti derivati. La rilevazione dei movimenti, conseguenti all'eventuale stipula di contratti di questa natura, sarà effettuata rispettando il principio dell'integrità del bilancio per cui i flussi finanziari attivi o passivi, prodotti dall'andamento aleatorio insito nell'essenza stessa di questo contratto atipico, saranno contabilizzati in modo separato. I movimenti di segno positivo, ove presenti, sono pertanto previsti e riportati tra le entrate degli esercizi in cui il corrispondente credito (saldo finanziario attivo) si presume diventerà esigibile. Il prospetto mostra la composizione sintetica delle accensioni di prestiti mentre il dettaglio è riportato nel bilancio ufficiale (entrate per tipologia) o nell'eventuale modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

	<i>Competenza 2024</i>	<i>Competenza 2025</i>	<i>Competenza 2026</i>
Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00
Accensione Prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00
Accensione Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	1.380.000,00	700.000,00	0,00
Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00
Totale entrate per accensioni di prestiti	1.380.000,00	700.000,00	0,00

Per il triennio 2024-2026 è prevista l'assunzione dei seguenti mutui:

Anno 2024 per complessivi € 1.380.000,00

- € 350.000,00 per il finanziamento della realizzazione della Biblioteca, sale studio e spazi coworking in porzione di edificio comunale da riconvertire II lotto aree esterne;
- € 330.000,00 per il finanziamento della manutenzione straordinaria viabilità comunale 4^ lotto – realizzazione rotatoria San Giacomo;
- € 700.000,00 per il finanziamento del recupero Castello Provana Palazzo Comunale 1^ Lotto;

Anno 2025 per complessivi € 700.000,00 per il finanziamento del recupero Castello Provana Palazzo Comunale 2^ Lotto;

L'art. 203 del Tuel 267/2000 prevede che gli Enti Locali possano fare ricorso all'indebitamento solo se sussistono le seguenti condizioni:

- avvenuta approvazione del rendiconto dell'esercizio del penultimo anno precedente;
- avvenuta deliberazione di approvazione del Bilancio di Previsione nel quale sono stati iscritti i relativi stanziamenti.

TITOLO 7^ ANTICIPAZIONI

Questo titolo comprende le sole anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere. La previsione, ove presente nel corrispondente aggregato, indica la dimensione complessiva delle aperture di credito che potrebbero essere erogate dal tesoriere su specifica richiesta dell'ente, operazioni poi contabilizzate in bilancio. Si tratta di movimenti che non costituiscono, nella formulazione adottata per la contabilità finanziaria della pubblica amministrazione, un vero e proprio debito dell'ente, essendo destinati a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità che saranno estinte entro la fine dell'anno. L'eventuale previsione di entrata, a cui si deve contrapporre altrettanto stanziamento in uscita (chiusura di anticipazioni), indica la stima dell'ammontare massimo dell'anticipazione che l'ente può legittimamente utilizzare in ciascuno degli esercizi. Il criterio di previsione adottato, al pari di quello della successiva imputazione contabile, è quello a carattere generale che attribuisce lo stanziamento all'esercizio in cui l'obbligazione giuridica andrà a perfezionarsi, diventando così effettivamente esigibile. Gli stanziamenti nel Bilancio 2024/2026 sono a zero.

TITOLO 9^ ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO

I servizi per conto di terzi e le partite di giro comprendono le transazioni poste in essere per conto di altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dell'ente, quali quelle effettuate come sostituto di imposta.

USCITE

Stanziamenti di uscita e sostenibilità delle previsioni

Come per le entrate, anche le previsioni sulle uscite sono la conseguenza di una valutazione sui flussi finanziari, talvolta integrata anche da considerazioni di tipo economico. Le stime sulle uscite sono state precedute da un'analisi di tipo storico e programmatico. Le previsioni sono state formulate rispettando le norme che disciplinano la redazione dei modelli contabili (correttezza) mentre i documenti riportano i dati con una classificazione che ne agevoli la consultazione. *Il bilancio, infatti, essendo per sua natura "di previsione" non può essere costruito come un sistema articolato di documenti immodificabili.* Un simile approccio, che negherebbe l'evidente complessità della gestione e produrrebbe una rigidità eccessiva nella gestione, è poco realistico ed è quindi controproducente.

SPESE CORRENTI

Le uscite di questa natura comprendono i redditi da lavoro dipendente, le imposte e tasse, l'acquisto di beni e servizi, i trasferimenti correnti, gli interessi passivi, le spese per redditi da capitale, i rimborsi e le poste correttive delle entrate a cui vanno aggiunte, come voce residuale, le altre spese correnti. In taluni casi, la norma contabile consente di adottare dei criteri di registrazione, e quindi di previsione, diversi dal principio generale che prescrive l'imputazione dell'obbligazione giuridicamente perfezionata nell'esercizio in cui l'uscita diventerà esigibile. In particolare, entrando quindi nello specifico:

- Trattamenti fissi e continuativi (personale). Questa previsione, legata a voci con una dinamica salariale predefinita dalla legge o dalla contrattazione collettiva nazionale, è stata stanziata nell'esercizio in cui è prevista la relativa liquidazione e questo, anche nel caso di personale comandato eventualmente pagato dall'ente che beneficia della prestazione. In quest'ultima circostanza, il relativo rimborso è previsto nella corrispondente voce di entrata;
- Rinnovi contrattuali (personale). La stima del possibile maggior esborso, compresi gli oneri riflessi a carico dell'ente e quelli che derivano dagli eventuali effetti retroattivi, è imputabile all'esercizio di sottoscrizione del contratto collettivo, salvo che quest'ultimo non preveda il differimento nel tempo degli effetti economici;
- Trattamento accessorio e premiante (personale). Questi importi, se dovuti, sono stanziati nell'esercizio in cui diventeranno effettivamente esigibili dagli aventi diritto, anche se si riferiscono a prestazioni di lavoro riconducibili ad esercizi precedenti;
- Fondo sviluppo risorse umane e produttività (personale). È stanziato nell'esercizio a cui la costituzione del fondo si riferisce. In caso di mancata costituzione, e quindi in assenza di impegno della spesa nel medesimo esercizio, le corrispondenti economie confluiranno nel risultato di amministrazione a destinazione vincolata, ma solo nei limiti della parte del fondo obbligatoriamente prevista dalla contrattazione nazionale collettiva;
- Acquisti con fornitura intrannuale (beni e servizi). Questo tipo di fornitura, se destinata a soddisfare un fabbisogno di parte corrente, fa nascere un'obbligazione passiva il cui valore è stato attribuito all'esercizio in cui si prevede sarà adempiuta completamente la prestazione;
- Acquisti con fornitura ultrannuale (beni e servizi). Le uscite di questa natura, come nel caso di contratti d'affitto o di somministrazione periodica di durata ultrannuale, sono attribuite, pro quota, agli esercizi in cui andrà a maturare la rata di affitto o sarà evasa la parte di fornitura di competenza di quello specifico anno;
- Aggi sui ruoli e comunque sulle attività di riscossione coattiva e costi annessi di riscossione (beni e servizi). È prevista nello stesso esercizio in cui le corrispondenti entrate saranno accertate, e per un importo pari a quello contemplato dalla convenzione stipulata con il concessionario e qualora non attivata nell'esercizio di competenza stanziate le disponibilità nell'ambito del fondo oneri futuri
- Gettoni di presenza (beni e servizi). Sono attribuiti all'esercizio in cui la prestazione è resa, e questo, anche nel caso in cui le spese siano eventualmente liquidate e pagate nell'anno immediatamente successivo;
- Utilizzo beni di terzi (beni e servizi). Le spese relative al possibile utilizzo di beni di terzi, come ad esempio le locazioni e gli affitti passivi, è prevista a carico degli esercizi in cui l'obbligazione giuridica passiva viene a scadere, con il diritto del proprietario a percepire il corrispettivo pattuito;
- Contributi in conto gestione (trasferimenti correnti). Sono stanziati nell'esercizio in cui si prevede sarà adottato l'atto amministrativo di concessione oppure, più in generale, nell'anno in cui il diritto ad ottenere l'importo si andrà a perfezionare. Infatti, se è previsto che l'atto di concessione debba indicare espressamente le modalità, i tempi e le scadenze dell'erogazione, la previsione di spesa ne prende atto e si adegua a tale prospettiva, attribuendo così l'importo agli esercizi in cui l'obbligazione verrà effettivamente a scadere;
- Contributi in conto interessi (trasferimenti correnti). Sono di competenza degli esercizi in cui verranno a scadere le singole obbligazioni poste a carico di questo ente (concedente),

che si uniforma, così facendo, al contenuto del piano di ammortamento del prestito assunto dall'ente beneficiario del contributo;

- Contributi correnti a carattere pluriennale (trasferimenti correnti). Se previsti in bilancio, seguono i criteri di attribuzione esposti per i contributi in conto interesse;
- Oneri finanziari su mutui e prestiti (interessi passivi). Sono stati previsti e imputati negli esercizi in cui andrà a scadere ciascuna obbligazione giuridica passiva. Dal punto di vista economico, si tratta della remunerazione sul capitale a prestito che sarà liquidato all'istituto concedente sulla base del piano di ammortamento;
- Conferimento di incarichi a legali (beni e servizi). Questo genere di spese legali, la cui esigibilità non è determinabile a priori, sono provvisoriamente imputate all'esercizio in cui il contratto di prestazione d'opera intellettuale è firmato ed in deroga, quindi, al principio della competenza potenziata. Si tratta di un approccio adottato per garantire l'iniziale copertura e poi effettuare, in sede di riaccertamento dei residui passivi a rendiconto, la re-imputazione della spesa ad un altro esercizio. Quest'ultima operazione, comporterà il ricorso alla tecnica del fondo pluriennale vincolato che consente di reimputare l'impegno ad un altro esercizio, purché la relativa spesa sia stata interamente finanziata nell'esercizio in cui sorge l'originaria obbligazione;
- Sentenze in itinere (beni e servizi). La presenza di cause legali in cui sussistono fondate preoccupazioni circa l'esito non favorevole del contenzioso è un elemento che può incidere sulla solidità e sulla sostenibilità nel tempo degli equilibri di bilancio, e questo, anche in presenza di sentenze non definitive. Esiste, pertanto, un'obbligazione passiva che è condizionata al verificarsi di un evento successivo (l'esito del giudizio o del ricorso) ma che va subito fronteggiata. In presenza di situazioni come quella delineata è stata valutata dall'ente la possibilità di accantonare l'onere stimato in un apposito fondo rischi, la cui modalità di gestione contabile è già descritta in altro specifico argomento, a cui pertanto si rinvia. Il prospetto mostra la composizione sintetica delle uscite correnti mentre il dettaglio (spesa per macro aggregati) è riportato nel bilancio o nell'eventuale modello che riclassifica gli importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

	<i>Competenza 2024</i>	<i>Competenza 2025</i>	<i>Competenza 2026</i>
Redditi da lavoro dipendente	3.085.842,00	3.085.021,00	3.085.021,00
Imposte e tasse a carico dell'ente	202.237,00	203.037,68	203.037,00
Acquisto di beni e servizi	10.264.159,00	10.164.732,32	10.091.056,00
Trasferimenti correnti	1.090.630,00	1.085.130,00	1.085.130,00
Interessi passivi	30.650,00	96.000,00	129.700,00
Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00	0,00
Rimborsi e poste correttive delle entrate	41.473,00	39.973,00	17.300,00
Altre spese correnti	1.402.138,00	1.408.035,00	1.408.885,00
Totale spese correnti	16.117.129,00	16.081.929,00	16.020.129,00

SPESE PERSONALE

Gli stanziamenti previsti a Bilancio sono stati inseriti sulla base dei contratti di lavoro dipendente in corso e tenuto conto della programmazione del fabbisogno del personale 2024/2026 oltre che ai futuri pensionamenti.

Per quanto riguarda il costo del personale l'art. 33 c. 2 del D.L. del 30.04.2019 n. 34 dispone delle nuove misure diverse rispetto ai vecchi limiti per le assunzioni stabiliti con l'art. 1 comma 557 - quater della Legge 296/2006; lo stesso articolo chiarisce che i Comuni possono procedere ad assunzioni di personale in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non superiore al valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti dubbia esigibilità stanziato nel bilancio di previsione.

I Comuni in cui il rapporto tra la spesa del personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, e la media delle predette entrate correnti degli ultimi tre rendiconti approvati risulta superiore al valore soglia adottano un percorso graduale di riduzione annuale del suddetto rapporto fino al conseguimento nell'anno 2025 del predetto valore di soglia anche applicando un turn over inferiore al 100 per cento. A decorrere dall'anno 2025 i comuni che registrano un rapporto superiore al valore soglia applicano un turn over del 30 per cento fino al conseguimento del predetto valore soglia. Il Decreto del Ministero 17.03.2020 stabilisce che a decorrere dal 20.04.2020 la soglia di spesa per nuove assunzioni va in deroga al limite derivante dall'art. 1 comma 557 -quater della Legge 296/2006.

La situazione dell'Ente, in base alle risultanze in merito alla spesa del personale, alla media delle entrate correnti ed al FCDE come risultanti dai rendiconti 2020,2021 e 2022 è la seguente:

RAPPORTO EFFETTIVO SPESA DEL PERSONALE /MEDIA ENTRATE CORRENTI DELL'ENTE	19,19%
VALORE SOGLIA DEL RAPPORTO TRA SPESA DI PERSONALE ED ENTRATE CORRENTI COME DA TABELLA 1 DM – LIMITE MASSIMO CONSENTITO	27%

Il Comune di Leini si colloca al di sotto dei valori di soglia della tabella 1 di cui all'art. 4 c. 1 del D.M. del 17.03.2020 attuativo dell'art. 33 del DL 34/2019, può quindi, in base all'art. 5 comma 1 del D.M. incrementare annualmente, per assunzioni di personale a tempo indeterminato, la spesa per i seguenti importi:

	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	2023	2024
%incremento della spesa del personale da tabella DM	9%	16,00%	19,00%	21,00%	22,00%
Incremento effettivo della spesa per nuove assunzioni a tempo indeterminato al di fuori della spesa 2011-2013	227.160,81 €	403.841,45 €	479.561,72 €	530.041,90 €	555.281,99 €

Somma effettivamente utilizzata nell'anno per assunzioni	74.237,49	150.121,80	181.637,15	111.694,70	
Somma residua dopo le assunzioni effettivamente realizzate utilizzabile per nuove assunzioni		179.482,16	73.565,28	12.350,75	37.590,84

L'applicazione delle nuove regole in materia di determinazione della capacità assunzionale in base al principio di sostenibilità finanziaria, portano all'individuazione di un limite complessivo di spesa prevista fino al 31 dicembre 2024.

Allo stato attuale, per l'anno 2025 si quantifica il limite di spesa complessiva del personale di cui ai commi 557-quater e 562 della legge n. 296/2006 pari ad € 2.997.791,31.

	Media triennio 2011-2013	Anno 2025	Anno 2026	2026
Macroaggregato 101	2.768.516,43	3.069.729,85	3.069.700,00	3.069.621,00
Macroaggregato103	50.335,02	66.000,00	66.000,00	66.000,00
Macroaggregato 107	138.802,38	186.267,00	182.143,00	186.551,00
Altre spese		10.512,15	10.800,00	10.800,00
Spese per p.le in convenzione	19.529,85	4.600,00	4.600,00	4.600,00
Spese p.le ex CISSP	195.286,67	292.930,00	292.930,00	292.930,00
Totale spesa personale	3.172.470,35	3.630.039,00	3.626.173,00	3.630.502,00
Componenti escluse				
Categorie protette	53.888,01	95.652,16	158.291,63	158.291,63
Diritti di rogito	11.672,54	21.956,60	21.956,60	21.956,60
Spese per straordinario ed altri oneri di p.le direttamente connessi con l'attività elettorale con rimborso da parte del Ministero	14.410,67	0,00	0,00	0,00

Rimborsi p.le comando	857,37	0,00	0,00	0,00
Oneri a carico datore di lavoro per adesione fondo Perseo		1.136,28	1.425,38	1.425,38
Incentivi recupero ICI	8.333,33	-	-	-
Benefici contrattuali	15.909,65	294.196,01	291.181,53	291.181,53
Missioni e formazione		10.512,15	10.800,00	10.800,00
Rimborsi convenzione	31.045,32	31.330,70	31.330,70	31.330,70
Somme per nuove assunzioni previste dal DM/2020		340.344,74	436.478,21	436.478,21
Totale componenti esclusa	136.116,90	795.128,64	951.464,05	951.464,05
TOTALE SPESA PERSONALE	3.036.353,45	2.834.910,36	2.674.708,95	2.679.037,95
Personale ceduto a Mappano	38.561,69	38.561,69	38.561,69	38.561,69
TOTALE	2.997.791,31	2.796.348,67	2.636.147,26	2.640.476,26

SPESA PERSONALE A TEMPO DETERMINATO: L'articolo 9, comma 28 del D.L. 78/2010 sulla spesa del personale a tempo determinato imponeva dei vincoli agli Enti pubblici ovvero l'obbligo di non superare il 50% della spesa dell'anno 2009 ammontante per il Comune di Leini ad € 45.650,71. Tali limitazioni non si applicano agli enti locali in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui ai commi 557 e 562 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente resta comunque fermo che la spesa complessiva non può essere superiore alla spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009 (ovvero € 91.301,39). La spesa complessiva allocata sul Bilancio 2024 relativa al personale a tempo determinato ammonta complessivamente ad € 17.957,50 e comprende il personale a tempo determinato art. 90 collocato all'ufficio staff, tale spesa rimane al di sotto del limite previsto dall'art. 9 comma 28 del 267/2000.

IMPOSTE E TASSE CARICO ENTE: la spesa per imposte e tasse riguarda l'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP), la restante parte si riferisce alle tasse per la circolazione dei veicoli, tasse di concessioni e spese per la registrazione dei contratti;

UTENZE- Il Comune ha stanziato sul fronte dell'entrata un sostegno relativamente al "caro bollette" anche per gli anni 2024,2025 e 2026 che si auspica lo Stato continuerà a garantire ai Comune di circa 90.000,00.

Gli stanziamenti nel 2024 sono stati previsti sulla base del fabbisogno espresso dagli uffici per il funzionamento dei servizi e dei diversi immobili comunali.

Nel 2023 per quanto concerne l'illuminazione pubblica è stato avviata la gestione degli impianti di illuminazione pubblica da parte di Engie.

APPALTI DI SERVIZI: sulla base dei contratti stipulati e di quelli che si dovranno stipulare tenuto conto dei nuovi appalti da predisporre;

TRASFERIMENTI CORRENTI: la spesa relativa ai trasferimenti correnti è riferita:

- al trasferimento a favore dell'Unione NET per la gestione dei servizi socio-assistenziali.
- al contributo previsto già a partire dal 2023 del diritto allo studio che per il triennio 2024/2026 ammonta ad € 20.000,00;
- contributo per il funzionamento di scuole materne autonome V. Ferrero;
- contributo a favore dei micronidi insistenti sul territorio comunale;

INTERESSI PASSIVI gli interessi legati alla sottoscrizione dei mutui per l'anno 2024 ammontano ad € 30.650,00, per il 2025 ad € 96.000,00 e per il 2016 ad € 129.700,00;

RIMBORSI DIVERSI sulle entrate comunali ammontano complessivamente ad € 9.000,00;

FONDO DI RISERVA nei limiti di cui all'art. 166, comma 2 ter del D.lgs 267/2000;

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO: Il Fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è stata accertata l'entrata. Il FPV nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria potenziata, il fondo garantisce la copertura finanziaria di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, rendendo evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Il fondo è distinto in parte corrente e in parte capitale. Sulla base della recente dottrina, la re-imputazione tramite l'FPV per le spese correnti riguarda esclusivamente:

- Il salario accessorio del personale;
- Le spese legali per il contenzioso in essere;

Nel documento di Bilancio sono contenute previsioni sul FPV relative alla parte capitale per un ammontare complessivo di € 1.152.639,74 relativamente ad opere pubbliche legate al PNRR che hanno esigibilità nel 2024.

Nel corso dell'esercizio, sulla base dei risultati del rendiconto, è determinato l'importo definitivo del fondo pluriennale vincolato.

Nelle spese correnti vanno segnalati inoltre:

- *il progetto di finanza relativo alla riqualificazione e gestione del cimitero comunale con un importo previsto di circa € 55.225,00;*
- *il progetto di finanza relativo all'IP invece con un canone annuo pari ad € 667.000,00*

INDEBITAMENTO

L'art. 203 del Tuel 267/2000 prevede che gli Enti Locali possano fare ricorso all'indebitamento solo se sussistono le seguenti condizioni:

- avvenuta approvazione del rendiconto dell'esercizio del penultimo anno precedente;
- avvenuta deliberazione di approvazione del Bilancio di Previsione nel quale sono stati iscritti i relativi stanziamenti.

L'art. 204 sancisce che gli enti locali possono assumere mutui solo nel caso in cui l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate e a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 10% delle entrate relative ai primi tre titoli dell'entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui.

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI	
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE <i>(rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui), ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N. 267/2000</i>	
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	10.807.798,47
2) Trasferimenti correnti (titolo II)	1.225.899,93
3) Entrate extratributarie (titolo III)	4.379.687,80
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI	16.413.386,20
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI	
Livello massimo di spesa annuale :	1.641.338,62
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/2022	40.574,00
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	30.650,00
Contributi contributi erariali in c/interessi su mutui	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi	1.570.114,62

Con riferimento alla situazione generale di indebitamento dell'Ente, si riporta l'andamento dell'indebitamento nell'ultimo triennio e la previsione per il prossimo triennio come segue:

	2021	2022	2023	2024	2025	2026
Residuo Debito (+)	736.333,34	1.807.788,70	1.701.584,12	1.976.138,10	3.179.138,10	3.659.138,10
Nuovi Prestiti (+)	1.128.122,02	0,00	381.590,30	1.380.000,00	700.000,00	0,00
Prestiti rimborsati (-)	56.666,66	106.204,58	107.036,32	177.000,00	220.000,00	244.000,00
Estinzioni anticipate (-)						
Altre variazioni +/- (da specificare)						
Totale fine anno	1.807.788,70	1.701.584,12	1.976.138,10	3.179.138,10	3.659.138,10	3.415.138,10
Nr. Abitanti al 31/12	16404	16345	16345	16345	16345	16345
Debito medio x abitante	€ 110,20	€ 104,10	€ 120,90	€ 194,50	€ 223,87	€ 208,94

Oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale

	2021	2022	2023	2024	2025	2026
Oneri finanziari	0,00	14.951,44	40.574,00	30.650,00	96.000,00	129.700,00
Quota capitale	56.666,66	106.204,58	107.036,32	177.000,00	220.000,00	244.000,00
Totale fine anno	56.666,66	121.156,02	147.610,32	207.650,00	316.000,00	373.700,00

<i>Incidenza interessi passivi mutui su entrate correnti</i>						
	2021	2022	2023	2024	2025	2026
Interessi passivi	0,00	14.951,44	40.574,00	30.650,00	96.000,00	129.700,00
Entrate correnti	16.239.304,69	16.413.386,20	16.582.725,00	16.294.129,00	16.301.929,00	16.264.129,00
% su entrate correnti	0,00 %	0,09 %	0,24 %	0,19 %	0,59 %	0,80 %
Limite art. 204 TUEL	10,00 %	10,00 %	10,00 %	10,00 %	10,00 %	10,00 %

SPESE IN C/CAPITALE

Gli interventi per l'acquisto o la realizzazione di beni e servizi durevoli sono stati previsti negli esercizi in cui andranno a scadere le singole obbligazioni derivanti dal rispettivo contratto o convenzione. Per gli interventi che non richiedono la stima dei tempi di realizzazione (crono programma), l'imputazione ai rispettivi esercizi è stata effettuata secondo il principio generale, in corrispondenza della prevista esigibilità della spesa. Rientrano in questo contesto le spese in conto capitale a carico dell'ente, gli investimenti fissi lordi, i contributi agli investimenti, i trasferimenti in conto capitale ed a cui si aggiunge la voce residuale delle altre spese in conto capitale.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle spese in conto capitale mentre il dettaglio (spesa per macro aggregati) è riportato nel bilancio ufficiale o nell'eventuale modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

	<i>Competenza 2024</i>	<i>Competenza 2025</i>	<i>Competenza 2026</i>
Tributi in conto capitale a carico dell'ente	0,00	0,00	0,00
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	3.837.902,52	1.470.262,78	770.000,00
Contributi agli investimenti	0,00	0,00	0,00
Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Altre spese in conto capitale	33.000,00	33.000,00	33.000,00
Totale spese in conto capitale	3.870.902,52	1.503.262,78	803.000,00

In riferimento alle spese di investimento si osserva che il programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici di cui al D.lgs 50/2016 è stato redatto conformemente alle indicazioni ed agli schemi di cui al Decreto Ministeriale; Gli interventi di spesa previsti in conto capitale, con indicazione per ognuno delle rispettive fonti di finanziamento, sono riepilogati nel seguente prospetto unitamente alle fonti di finanziamento.

Nell'annualità 2024 è ricompresa la quota FPV per la somma di € 1.152.639,74.

ANNO 2024

ANNO	Importo Investimento	Engie	Trasf.	Alienazioni	OO.UU.	Concessioni Cimiteriali	Mutuo
2024							
Riqualificazione centro storico 3° lotto	40.262,78				40.262,78		
Manutenzione straordinaria impianti comunali	10.000,00				10.000,00		
Manutenzione straordinaria edifici pubblici	15.000,00				15.000,00		
Trasferimento agli enti ecclesiastici per interventi sul patrimonio	15.000,00				15.000,00		
Manutenzione straordinaria automezzi	5.000,00				5.000,00		
Incarichi professionali per studi e collaudi ecc	45.000,00				45.000,00		
Recupero Castello Provana - Palazzo Comunale 1^ lotto	1.265.000,00			520.000,00	45.000,00		700.000,00
Manutenzione straordinaria scuola materna	10.000,00				10.000,00		
Manutenzione straordinaria scuola e palestre c.li	10.000,00				10.000,00		

ANNO	Importo Investimento	Engie	Trasf.	Alienazioni	OO.UU.	Concessioni Cimiteriali	Mutuo
2024							
Manutenzione straordinaria scuola media	5.000,00				5.000,00		
Realizzazione Biblioteca, sale studio e spazi coworking	350.000,00						350.000,00
Manutenzione straordinaria impianti sportivi	10.000,00				10.000,00		
Manutenzione straordinaria strade, ponti e fossi	35.000,00				35.000,00		
Manutenzione straordinaria viabilità comunale IV lotto Realizzazione rotonda San. Giacomo	330.000,00						330.000,00
Opere sulla viabilità comunale a seguito della ricognizione dello stato di manutenzione della rete stradale e della segnaletica III lotto	450.000,00				450.000,00		
Interventi di demolizione opere edili abusive	3.000,00				3.000,00		
Manutenzione straordinaria arredo urbano - aree verdi	25.000,00				25.000,00		

ANNO	Importo Investimento	Engie	Trasf.	Alienazioni	OO.UU.	Concessioni Cimiteriali	Mutuo
2024							
Onorari professionali per revisione strumenti urbanistici	30.000,00				30.000,00		
Restituzione proventi concessioni edilizie	15.000,00				15.000,00		
Manutenzione straordinaria asilo nido	5.000,00				5.000,00		
Manutenzione straordinaria ex. inf. capirone	5.000,00				5.000,00		
Contributo consorzio irriguo Stura e Banna	30.000,00				30.000,00		
Realizzazione opere di compensazioni ambientali	10.000,00				10.000,00		
	2.718.262,78			520.000,00	818.262,78		1.380.000,00

2025	Investimento	Privati (Engie)	Regionali e altri			Cimiteriali	
Riqualificazione Centro storico 3^ lotto Via C. Alberto da P.zza V. Emanuele a P.zza Ferrero	€ 40.262,78				€ 40.262,78		
Manutenzione straordinaria impianti comunali	€ 5.000,00				€ 5.000,00		
Manutenzione straordinaria edifici pubblici	€ 20.000,00				€ 20.000,00		
Trasferimento enti ecclesiastici per interventi sul patrimonio	€ 15.000,00				€ 15.000,00		
Manutenzione straordinaria automezzi	€ 5.000,00				€ 5.000,00		
Incarichi professionali per studi, collaudi	€ 40.000,00				€ 40.000,00		
Manutenzione straordinaria scuola materna	€ 5.000,00				€ 5.000,00		

2025	Investimento	Privati (Engie)	Regionali e altri		Cimiteriali	
Manutenzione straordinaria scuole e palestre	€ 10.000,00				€ 10.000,00	
Manutenzione straordinaria scuola media	€ 5.000,00				€ 5.000,00	
Manutenzione straordinaria impianti sportivi	€ 10.000,00				€ 10.000,00	
Manutenzione straordinaria arredo urbano –aree verdi	€ 20.000,00				€ 20.000,00	
Onorari professionali per revisione strumenti urbanistici	€ 20.000,00				€ 20.000,00	
Restituzione proventi concessioni edilizie	€ 15.000,00				€ 15.000,00	
Manutenzione straordinaria strade, ponti e fossi	€ 30.000,00				€ 30.000,00	

2025	Investimento	Privati (Engie)	Regionali e altri		Cimiteriali	
Interventi di demolizione opere abusive	€ 3.000,00					€ 3.000,00
Manutenzione straordinaria asilo nido	€ 5.000,00					€ 5.000,00
Manutenzione straordinaria ex infermeria Capirone	€ 5.000,00					€ 5.000,00
Recupero Castello Provana – Palazzo Comunale 2^ lotto	€ 1.000.000,00					€ 300.000,00
Interventi di restauro alla Cappella di San Rocco	€ 250.000,00					€ 250.000,00
TOTALE	1.503.262,78					€ 803.262,78
						€ 700.000,00

ANNO 2026

ANNO	Importo Investimento	Trasferimenti da Privati (Engie)	Trasferimenti Regionali e altri	Alienazioni	OO.UU.	Concessioni Cimiteriali	Mutuo
2026							
Manutenzione straordinaria impianti comunali	€ 10.000,00				€ 10.000,00		
Manutenzione straordinaria edifici pubblici	€ 10.000,00				€ 10.000,00		
Trasferimento enti ecclesiastici per interventi sul patrimonio	€ 15.000,00				€ 15.000,00		
Manutenzione straordinaria automezzi	€ 5.000,00				€ 5.000,00		
Incarichi professionali per studi, collaudi	€ 30.000,00				€ 30.000,00		
Manutenzione straordinaria scuola materna	€ 5.000,00				€ 5.000,00		
Manutenzione straordinaria scuole e palestre	€ 5.000,00				€ 5.000,00		
Manutenzione straordinaria scuola media	€ 5.000,00				€ 5.000,00		

ANNO	Importo Investimento	Trasferimenti da Privati (Engie)	Trasferimenti Regionali e altri	Alienazioni	OO.UU.	Concessioni Cimiteriali	Mutuo
2026							
Manutenzione straordinaria impianti sportivi	€ 5.000,00				€ 5.000,00		
Manutenzione straordinaria arredo urbano –aree verdi	€ 10.000,00				€ 10.000,00		
Onorari professionali per revisione strumenti urbanistici	€ 15.000,00				€ 15.000,00		
Restituzione concessioni edilizie	€ 15.000,00				€ 15.000,00		
Manutenzione straordinaria strade, ponti e fossi	€ 10.000,00				€ 10.000,00		
Interventi di demolizione opere abusive	€ 3.000,00				€ 3.000,00		
Manutenzione straordinaria asilo nido	€ 5.000,00				€ 5.000,00		
Manutenzione straordinaria ex infermeria Capirone	€ 5.000,00				€ 5.000,00		

ANNO	Importo	Trasferimenti da Privati (Engie)	Trasferimenti Regionali e altri	Alienazioni	OO.UU.	Concessioni Cimiteriali	Mutuo
2026							
Riqualificazione uffici comunali	€ 200.000,00				€ 200.000,00		
Manutenzione straordinaria viabilità comunale III lotto	€ 350.000,00				€ 350.000,00		
Realizzazione area attrezzata Fraz. Tedeschi	€ 100.000,00				€ 100.000,00		
TOTALE	€ 803.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 803.000,00		

Chiusura delle anticipazioni

Sono associate a questa casistica le operazioni di restituzione delle anticipazioni ricevute dal tesoriere/cassiere che si contrappongono all'analogia voce, presente tra le entrate del medesimo esercizio, destinata a comprendere l'acquisizione di anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere. L'eventuale somma prevista in bilancio indica la dimensione complessiva delle aperture di credito che potrebbero essere richieste al tesoriere (entrate) per poi essere restituite, solo in un secondo tempo, dopo l'avvenuta registrazione contabile dell'operazione nel versante delle spese. Si tratta di movimenti che nella formulazione adottata per la contabilità finanziaria non costituiscono un vero e proprio debito, essendo sorti per far fronte a temporanee esigenze di liquidità che dovranno essere chiuse entro la fine dello stesso esercizio. Anche in questo caso, in assenza di deroghe al principio di riferimento, si applica la regola generale che impone di prevedere la spesa nell'esercizio in cui l'impegno diventerà effettivamente esigibile. Il prospetto mostra la composizione sintetica relativa alla chiusura delle anticipazioni mentre il dettaglio (spese per macro aggregati) è riportato nel bilancio ufficiale, a cui pertanto si rinvia.

	Competenza 2024	Competenza 2025	Competenza 2026
Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
Totale spese per chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00

Analizzata l'entrata e la spesa proseguiamo con la rilevazione degli allegati e di alcuni altri dati significativi per illustrare il Bilancio Unico di Previsione 2024-2026:

- equilibri di Bilancio di competenza
- equilibri di Bilancio di cassa
- accantonamenti previsti a Bilancio
- Fondo Pluriennale Vincolato
- Fondo Crediti di dubbia esigibilità
- Parametri di deficitarietà strutturale

EQUILIBRI DI BILANCIO

Equilibri finanziari e principi contabili

Il sistema articolato del bilancio identifica gli obiettivi, destina le risorse nel rispetto del pareggio generale tra risorse attribuite (entrate) e relativi impieghi (uscite) e separa, infine, la destinazione della spesa in quattro diverse tipologie: la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per conto di terzi.

Partendo da queste linee conduttrici di riferimento, i nuovi documenti sono stati predisposti rispettando le norme che impongono il pareggio tra gli stanziamenti complessivi in termini di competenza e cassa, quest'ultima relativa al solo primo anno del triennio. Questa corrispondenza è stata ottenuta attraverso la rigorosa valutazione sia dei principali flussi di risorse in entrata che delle corrispondenti previsioni di spesa nel rispetto del principio n.15 - Equilibrio di bilancio.

Gli stanziamenti del bilancio, continuano ad avere carattere autorizzatorio ed identificano il limite per l'assunzione degli impegni durante la gestione, sono stati dimensionati in modo da garantire l'imputazione delle obbligazioni, sia attive che passive, nei rispettivi esercizi. Le corrispondenti previsioni tengono conto del fatto che, per obbligo di legge, le obbligazioni giuridicamente perfezionate devono essere imputate nell'esercizio in cui l'obbligazione andrà poi a scadere.

Nel predisporre i documenti non si è ignorato che i prospetti ufficiali esprimono anche la dimensione finanziaria di fatti economici valutati in via preventiva. La scomposizione del bilancio nelle previsioni dei singoli capitoli (Peg), pertanto, sarà formulata in modo da considerare che la rilevazione contabile dei fatti di gestione dovrà poi analizzare anche l'aspetto economico dei movimenti nel rispetto del principio n.17 – della Competenza economica gestendo le movimentazioni in base al piano dei conti integrato.

Le previsioni sui primi due anni sono state quantificate, ove possibile, partendo dalle corrispondenti poste già comprese nel secondo e nel terzo anno dell'ultimo documento di programmazione triennale, ripreso nella sua versione più aggiornata, quindi l'assestamento di novembre, e procedendo poi a riformulare gli stanziamenti sulla scorta delle esigenze attuali e secondo le regole contabili in vigore e le modificate esigenze gestionali e di programmazione lasciate alle decisioni delle Posizioni Organizzative e della parte politica.

Per quanto riguarda infine il controllo sulla veridicità delle previsioni di entrata e la compatibilità delle previsioni di spesa avanzate dai servizi, finalizzato alla possibile iscrizione di queste poste negli stanziamenti di bilancio, si dà atto che la verifica è stata effettuata tenendo conto delle informazioni al momento disponibili. Questa situazione di iniziale equilibrio tra entrate e uscite sarà poi oggetto di un costante monitoraggio tecnico in modo da garantire che durante la gestione, come nelle variazioni di

bilancio, vengano conservati gli equilibri di bilancio e mantenuta la copertura delle spese correnti e il finanziamento degli investimenti.

Composizione ed equilibrio del bilancio corrente

Il bilancio è stato costruito distinguendo la gestione di parte corrente dalla gestione degli investimenti, proprio in considerazione della diversa natura e funzione dei due ambiti d'azione. In particolare, nel configurare il bilancio corrente, composto dalle entrate e uscite destinate a garantire il funzionamento dell'ente, è stata rispettata la regola che impone il pareggio, in termini di competenza, delle spese previste in ciascun anno con altrettante risorse di entrata.

Questo effetto è stato ottenuto senza applicare il risultato di amministrazione presunto e senza l'applicazione di oneri di urbanizzazione.

Per attribuire gli importi ai rispettivi esercizi è stato seguito il criterio della competenza potenziata il quale prescrive che le entrate e le uscite correnti siano imputate negli esercizi in cui andranno a scadere le singole obbligazioni attive o passive. Partendo da questa premessa, gli stanziamenti sono allocati negli anni in cui si verificherà questa condizione e rispettando, quando le informazioni disponibili sulle uscite lo consentivano, la progressione temporale nell'esecuzione delle forniture oppure, in via generale, i tempi di prevista maturazione dei debiti esigibili. In particolare, i criteri di massima adottati per imputare la spesa corrente sono come per le altre annualità stati i seguenti:

- lo stanziamento è collocato nel medesimo esercizio solo se è previsto che l'obbligazione passiva, sorta con il perfezionamento del procedimento amministrativo, diventerà interamente esigibile nello stesso anno;
- per le sole uscite finanziate da entrate a specifica destinazione, se si stima che la prestazione sarà eseguita in un arco di tempo superiore all'esercizio, è stata applicato il principio che richiede di stanziare tra le spese, con la tecnica del fondo pluriennale vincolato (FPV/U) e fino all'esercizio che precede il completamento della prestazione, un importo pari alla quota che diventerà esigibile solo in futuro (imputazione in C/esercizi futuri);
- sempre nelle situazioni appena descritte, la parte di spesa che si prevede sarà realizzata in ciascun anno, facendo così nascere per lo stesso importo un'obbligazione esigibile, è attribuita al programma di parte corrente di quello stesso esercizio.

resta il caso particolare delle spese legate alla gestione del servizio integrato dei rifiuti rispetto al quale si gestisce nell'ambito di competenza la spesa effettiva contabilizzata sotto l'aspetto finanziario ma la corrispondente entrata (TARI) è contabilizzata a finanziamento in base alle risultanze del P.E.F.

Il prospetto mostra le poste che compongono l'equilibrio corrente mentre la composizione analitica dello stesso

è riportata nel corrispondente allegato obbligatorio al bilancio, che di seguito viene nuovamente riproposto:

Equilibrio economico finanziario e vincoli pareggio di bilancio		2024	2025	2026
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		6.453.806,90	0,00	0,00
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	16.294.129,00	16.301.929,00	16.264.129,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02 06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00- Spese correnti	(-)	16.117.129,00	16.081.929,00	16.020.129,00
di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
di cui fondo crediti di dubbia esigibilità		1.056.998,00	1.066.745,00	1.066.745,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00

F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	177.000,00	220.000,00	244.000,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
di cui Fondo anticipazioni di liquidità		0,00	0,00	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		0,00	0,00	0,00
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
Equilibrio di parte corrente (O=G+H+I-L+M)		0,00	0,00	0,00

Composizione ed equilibrio del bilancio investimenti

Anche le poste del bilancio degli investimenti sono state separate da quelle di parte corrente, e ciò al fine di garantire l'autonomo finanziamento di queste due sezioni, così diverse per natura d'origine e finalità. Il bilancio degli interventi in conto capitale si compone dalle entrate e uscite destinate a finanziare l'acquisto, la fornitura o la costruzione di beni o servizi di natura durevole. In tale ambito, è stata rispettata la regola che impone la completa copertura, in termini di stanziamento, delle spese previste con altrettante risorse in entrata.

	2024	2025	2026
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	1.152.639,74	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	2.718.262,78	1.503.262,78	803.000,00
C) Entrate Titolo 4.02 06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00
T) Entrate titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	3.870.902,52	1.503.262,78	803.000,00
di cui Fondo pluriennale vincolato di spesa	0,00	0,00	0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00

E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Equilibrio di parte capitale (Z=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00
T) Entrate titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Equilibrio finale (W=O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y)	0,00	0,00	0,00

EQUILIBRI DI CASSA

Il documento contabile è stato redatto in termini di competenza e di cassa solo per il primo anno del triennio, come previsto dai principi contabili, mentre le previsioni dei due esercizi successivi hanno interessato la sola competenza.

Per quanto riguarda gli importi effettivamente stanziati, le previsioni sui flussi monetari sono state stimate considerando l'andamento prevedibile degli incassi e dei pagamenti basandosi sull'andamento storico dei flussi ove disponibile sufficiente storicità di riferimento ed in funzione dei crono programmi di spesa. Per quanto riguarda la gestione dei movimenti di cassa, tutti i movimenti relativi agli incassi e pagamenti saranno registrati, oltre che nelle scritture contabili dell'ente, anche nella contabilità del tesoriere, su cui peraltro grava l'obbligo di tenere aggiornato il giornale di cassa e di conservare i corrispondenti documenti o flussi informatici giustificativi.

L'articolo 162, comma 6, del D.lgs 267/2000, prevede che il Bilancio di Previsione garantisca un fondo di cassa finale non negativo. L'Ente presenta un fondo di cassa iniziale presunto al 01.01.2024 pari ad € 6.453.806,90. La stima degli incassi per l'anno 2024, strettamente correlata alle previsioni di competenza e residui presunti, è pari 49.034.108,17. La previsione dei pagamenti anch'essa strettamente correlata alle previsioni di competenza e dei residui è pari ad € 43.251.681,10. Di conseguenza si può prevedere un saldo finale di cassa al 31.12.2024 pari ad € 12.236.233,97.

Ai sensi dell'art. 166 comma 2-quater del TUEL 267/2000 gli enti iscrivono a Bilancio, nella Missione "Fondi e accantonamenti" all'interno del Programma "Fondo di riserva", un Fondo di Riserva di cassa non inferiore allo 0,2 per cento delle spese finali, utilizzato poi con deliberazione della Giunta Comunale. Tale Fondo viene calcolato sulle spese finali di cassa derivabili dal quadro riassuntivo generale del bilancio, e fa riferimento al titolo 1, al titolo 2 ed al titolo 3. Le previsioni di cassa dei titoli appena citati ammontano

complessivamente ad € 38.752.647,04 ed il relativo fondo di riserva di cassa inserito a Bilancio è pari ad € 85.000,00 (con una percentuale dello 0,22%).

Il prospetto che segue riporta la situazione complessiva che evidenzia il pareggio obbligatorio relativo alle previsioni di competenza ed integrato con l'indicazione dei flussi di cassa previsti (incassi e pagamenti).

<i>FONDO CASSA 2024</i>	
Fondo di cassa iniziale (+)	6.453.806,90
Previsioni Pagamenti (-)	43.251.681,10
Previsioni Riscossioni (+)	49.034.108,17
Fondo di cassa finale presunto	12.236.233,97

ACCANTONAMENTO FONDO RISCHI

- 1) **Fondo rischi** – ai sensi del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'All. 4/2 del D.lgs 118/2011 s.m.i. – punto 5.2 lett b) – in presenza di contenzioso con significativa probabilità di soccombenza è necessario che l'Ente costituisca apposito "Fondo rischi". Le somme stanziare a tale fondo non sono utilizzate e confluiscono nella quota accantonata dell'Avanzo di Amministrazione. Al momento della stesura del Bilancio oltre che della presente nota integrativa non sono pervenute segnalazioni da parte degli uffici di possibili rischi di soccombenza.
- 2) **Fondo a copertura perdite Società partecipate** – ai sensi della Legge 14/2013, art. 1 commi 550 e seguenti, nel caso in cui le Società partecipate, ivi comprese le aziende speciali e le istituzioni, presentino un risultato negativo, le pubbliche amministrazioni sono tenute ad accantonare nell'anno successivo un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione.
- 3) **Fondo indennità di fine mandato.** – in applicazione del principio contabile concernente la contabilità finanziaria di cui all'All. 4/2 al D.lgs 118/2011 s.m.i. –punto 5.2 lettera i) è costituito apposito "Fondo spese per indennità di fine mandato del Sindaco", che, in quanto fondo, non sarà possibile impegnare ma che, determinando economia, confluirà nella quota accantonata dell'avanzo di amministrazione.

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

Gli impegni finanziati da entrate a specifica destinazione, di parte corrente o investimenti, sono imputati negli esercizi in cui l'obbligazione diventerà esigibile. Questo comporta che lo stanziamento di spesa riconducibile all'originario finanziamento può essere ripartito pro-quota in più esercizi, situazione questa, che se non gestita con una soluzione contabile adeguata, porterebbe alla formazione di una componente di avanzo nell'anno in cui nasce il finanziamento (mancata imputazione dell'impegno) e di disavanzo (assenza del finanziamento della spesa) in quelli immediatamente successivi; e questo, fino alla completa imputazione dell'originaria previsione di spesa. Si tratta di una situazione a cui il legislatore ha cercato di porre rimedio con una soluzione originale. La tecnica, che prevede l'impiego del fondo pluriennale vincolato, ha proprio lo scopo di fare convivere l'imputazione della spesa secondo questo principio (competenza potenziata) con l'esigenza di evitare la formazione di componenti di avanzo o disavanzo artificiose, e questo, a partire dalla nascita del finanziamento e fino all'esercizio in cui la prestazione connessa con l'obbligazione passiva avrà termine. La normativa in materia contabile estende l'impiego della tecnica del fondo pluriennale anche a casistiche diverse da quelle connesse con spese finanziate da entrate a specifica destinazione, ma solo per limitati casi e circostanze particolari espressamente previste

dalla legge. Non si tratta, pertanto, di un criterio generalizzato applicabile a tutte le casistiche di assunzione dell'impegno ma solo ad una cerchia ristretta di situazioni, tutte codificate dalla legge o espressamente regolamentate dai principi contabili, a cui l'ente deve fare riferimento. Nelle situazioni come quella prospettata, lo stanziamento di spesa di ciascun anno è composto dalla quota di impegno che si prevede formerà oggetto di liquidazione (spesa esigibile nell'esercizio) e di quella la cui liquidazione maturerà solo nel futuro (spesa esigibile in uno qualsiasi degli esercizi successivi), con poche eccezioni richiamate dalla legge. Il fenomeno dell'accumulo progressivo di residui attivi e passivi di esito incerto non trova più spazio nel nuovo ordinamento degli enti locali. La soluzione indicata, però, non è esente da difficoltà di gestione. Venendo ai criteri adottati per la stesura del documento contabile, la quota dell'originario impegno che si prevede sarà liquidata nell'esercizio è stata prevista nella normale posta di bilancio delle spese mentre quella che non si tradurrà in debito esigibile in quello stesso esercizio (quota imputabile in C/esercizi futuri) è stata invece collocata nella voce delle uscite denominata fondo pluriennale vincolato. L'importo complessivo di questo fondo (FPV/U), dato dalla somma di tutte le voci riconducibili a questa casistica, è stato poi ripreso tra le entrate del bilancio immediatamente successivo (FPV/E) in modo da garantire, sul nuovo esercizio, la copertura della parte dell'originario impegno rinviata al futuro. Viene così ad essere mantenuto in tutti gli anni del bilancio il pareggio tra l'entrata (finanziamento originario oppure fondo pluriennale vincolato in entrata) e la spesa complessiva dell'intervento previsto (somma dell'impegno imputato nell'esercizio di competenza e della parte rinviata al futuro; quest'ultima, collocata nelle poste riconducibili al fondo pluriennale di uscita). Lo stanziamento complessivo delle voci riconducibili al fondo pluriennale in uscita (FPV/U) indica, pertanto, quella parte dell'impegno originario in cui l'esecuzione dell'obbligazione passiva è rinviata, secondo il piano di lavoro previsto (crono programma per gli investimenti o previsione di liquidazione per le spese correnti finanziate da entrate a specifica destinazione) ad esercizi successivi. Per quanto riguarda invece la dimensione complessiva assunta del fondo, questo importo è originato sia dai procedimenti di spesa sorti in esercizi precedenti (componente pregressa del FPV/U) che dalle previsioni di uscita riconducibili all'attuale bilancio (componente nuova del FPV/U). La somma delle due distinte quote indica il valore complessivo del fondo pluriennale al 31/12 di ciascun esercizio.

Composizione del fondo pluriennale vincolato

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario originato da risorse accertate in anni precedenti ma destinate a finanziare obbligazioni passive che diventeranno esigibili solo in esercizi successivi a quello in cui era sorto l'originario finanziamento. I criteri adottati per individuare le voci che alimentano il fondo sono quelli prescritti dal principio applicato alla contabilità finanziaria potenziata. In particolare, dove le informazioni disponibili lo hanno consentito, si è operata la stima dei tempi di realizzazione dell'intervento di investimento (crono programma) o di parte corrente (previsione di evasione degli ordini o di esecuzione della fornitura di beni o servizi), entrambi finanziati da entrate a specifica destinazione. La spesa la cui esecuzione è attribuibile ad altro esercizio è stata poi ripartita e imputata pro-quota nell'anno in cui si ritiene andrà a maturare la corrispondente obbligazione passiva. In conseguenza di ciò, la quota di spesa che si ritiene non sarà imputata nell'anno di perfezionamento del finanziamento (imputazione rinviata ad esercizi futuri) è stata riportata sia nelle uscite di quell'esercizio, alla voce riconducibile al fondo pluriennale vincolato (FPV/U) che, per esigenze di quadratura contabile, anche nella corrispondente voce di entrata (FPV/E) del bilancio immediatamente successivo. Questo approccio è stato riproposto in tutti gli anni successivi a quello di origine del finanziamento e fino all'ultimazione della prestazione (completa imputazione dell'originario impegno). La situazione iniziale, come descritta, non è statica ma potrà subire degli aggiornamenti nel corso del tempo. Questo si verificherà, ad esempio, quando si dovesse procedere ad una variazione del crono programma (investimenti) con l'anticipazione o il differimento della spesa in esercizi diversi a quelli previsti in origine. Detta modifica, se confermata, sarà recepita e poi formalizzata

con una variazione di bilancio, soggetta ad esplicita approvazione dell'organo deliberante, che porterà a ricollocare gli stanziamenti negli anni interessati dall'aggiornamento, con conseguente interessamento anche delle previsioni in uscita (FPV/U) e di entrata (FPV/E) riconducibili al fondo pluriennale vincolato. La composizione del fondo, determinata a bilancio sulla scorta delle informazioni e delle stime di tempistica (previsione di imputazione della spesa) al momento disponibili, sarà poi soggetta ad un'attenta verifica in sede di riaccertamento a rendiconto, dove ogni posta interessata dal fondo pluriennale sarà attentamente ponderata per arrivare, dopo le eventuali operazioni di cancellazione (economia) e reimputazione (riallocazione temporale della spesa) alla configurazione definitiva. Come ogni altro posta di bilancio, infatti, anche i capitoli interessati dal fondo pluriennale sono soggetti alle normali operazioni di riaccertamento che precedono la stesura del conto consuntivo, e questo, sia in termini di entrata (FPV/E) che di uscita (FPV/U).

Nel 2024 l'FPV entrata/spesa ammonta ad € 1.152.639,74.

FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'

Il fondo è costituito per neutralizzare, o quanto meno ridurre, l'impatto negativo sugli equilibri di bilancio generati dalla presenza di situazioni di sofferenza nelle obbligazioni attive. In questo contesto, i crediti di dubbia esigibilità possono essere definiti come "posizioni creditorie per le quali esistono ragionevoli elementi che fanno presupporre un difficile realizzo dovuto al simultaneo verificarsi di due distinte circostanze: incapacità di riscuotere e termini di prescrizione non ancora maturati".

Nei bilanci, rispetto alle annualità di competenza, si procede a strutturare una quota stanziata non soggetta ad impegno di spesa, costituendo di fatto un risparmio forzoso per l'ente.

L'obiettivo è pertanto, quello di coprire con adeguate risorse l'ammontare dei vecchi crediti in sofferenza.

La dimensione definitiva del fondo sarà calcolata solo a rendiconto, una volta disponibili i conteggi finali, e comporterà il congelamento di una quota dell'avanzo di pari importo determinando una quota di avanzo accantonata.

L'ammontare della voce "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" dipende dalla dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, dalla loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi esercizi (media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).

Nel 2021 in applicazione dell'art. 107-bis. DL 18/2020 – (Scaglionamento di avvisi di pagamento e norme sulle entrate locali) è possibile per gli enti locali, a decorrere dal rendiconto 2020 e dal bilancio di previsione 2021 calcolare il fondo crediti di dubbia esigibilità delle entrate dei titoli 1 e 3 accantonato nel risultato di amministrazione o stanziato nel bilancio di previsione calcolando la percentuale di riscossione del quinquennio precedente con i dati del 2019 in luogo di quelli del 2020.

L'emergenza sanitaria (ed economica) causata dal diffondersi del COVID-19 ha contribuito a ridurre in maniera significativa le entrate degli enti locali (e non solo). Non solo minori accertamenti ma di certo anche minori incassi, legati appunto al blocco delle attività previsti dai decreti emergenziali. Per evitare che questa situazione penalizzi oltre misura le amministrazioni, l'art. 107-bis del DL 18/2020 ha introdotto una norma, che ci accompagnerà per i prossimi anni, che consente di sterilizzare nel calcolo della media i dati del 2020, sostituendoli con quelli del 2019. In applicazione di tale disposizione, ogni qual volta gli enti dovranno considerare nel calcolo i dati relativi all'esercizio 2020, potranno sostituirli con quelli del 2019, così da non trovarsi penalizzati. Ovviamente si tratta di una facoltà e non di un obbligo. L'Ente ha adottato questo metodo di calcolo.

Il fondo per gli anni 2024,2025 e 2026 è calcolato secondo quanto stabilito dal principio contabile con riferimento all'andamento delle entrate (accertamenti/incassi) nel quinquennio precedente.

Per quanto riguarda la metodologia di calcolo effettuata il Comune di Leini si è avvalso della facoltà introdotta dall'107-bis del DL 18/2020, integrato successivamente dal D.L. 41/2021, art. 30-bis, che ha introdotto un meccanismo che consente di sterilizzare nel calcolo della media i dati del 2020 e del 2021, sostituendoli con quelli del 2019, al fine di mitigare i possibili effetti negativi da Covid-19.

Recupero Evasione IMU								
Anno	Accertamento	Riscossioni	Totale accertato	Totale riscosso	% riscosso su accertato	% non riscosso	Media riscosso	Media non riscosso
2018	130.063,44	51.770,22			39,80	60,20		
2019	189.262,41	50.603,38			26,74	73,26		
2019	189.262,41	50.603,38			26,74	73,26		
2019	189.262,41	50.603,38			26,74	73,26		
2022	539.021,81	250.738,31			46,52	53,48		
			1.236.872,48	454.318,67			33,31	66,69

Recupero Evasione TASI								
Anno	Accertamento	Riscossioni	Totale accertato	Totale riscosso	% riscosso su accertato	% non riscosso	Media riscosso	Media non riscosso
2018	14.347,92	4.621,04			32,21	67,79		
2019	15.124,92	5.141,97			34,00	66,00		
2019	15.124,92	5.141,97			34,00	66,00		
2019	15.124,92	5.141,97			34,00	66,00		
2022	53.893,14	28.369,37			52,64	47,36		
			113.615,82	48.416,32			37,37	62,63

Recupero Evasione TARI								
Anno	Accertamento	Riscossioni	Totale accertato	Totale riscosso	% riscosso su accertato	% non riscosso	Media riscosso	Media non riscosso
2018	37.456,69	30.410,69			81,19	18,81		
2019	35.810,55	47.949,50			100	0,00		
2019	35.810,55	47.949,50			100	0,00		
2019	35.810,55	47.949,50			100	0,00		
2022	14.526,40	13.406,44			92,29	7,71		
			159.414,74	187.665,63			94,70	5,30

TARI								
Anno	Accertamento	Riscossioni	Totale accertato	Totale riscosso	% riscosso su accertato	% non riscosso	Media riscosso	Media non riscosso
2018	3.129.397,62	2.654.948,81			84,84	15,16		
2019	3.304.734,87	2.764.710,65			83,66	16,34		
2019	3.304.734,87	2.764.710,65			83,66	16,34		
2019	3.304.734,87	2.764.710,65			83,66	16,34		
2022	3.439.929,26	2.986.075,55			86,81	13,19		
			16.483.531,49	13.935.156,31			84,53	15,47

Sono state allocate a FCDE le somme inerenti l'accantonamento inserito nel piano finanziario per l'anno 2023 che risulta di complessivi € 386.450,00

PROVENTI SERVIZIO DI REFEZIONE SCOLASTICA								
Anno	Accertamento	Riscossioni	Totale accertato	Totale riscosso	% riscosso su accertato	% non riscosso	Media riscosso	Media non riscosso
2018	750.822,52	649.193,73			86,46	13,54		

2019	746.990,02	676.694,05			90,59	9,41		
2019	746.990,02	676.694,05			90,59	9,41		
2019	746.990,02	676.694,05			90,59	9,41		
2022	597.931,05	630.070,92			100	0,00		
			3.589.723,63	3.309.346,80			91,65	8,35

PROVENTI SERVIZIO TRASPORTO SCOLASTICO

Anno	Accertamento	Riscossioni	Totale accertato	Totale riscosso	% riscosso su accertato	% non riscosso	Media riscosso	Media non riscosso
2018	31.697,50	29.951,50			94,49	5,51		
2019	29.644,50	26.360,50			88,92	11,08		
2019	29.644,50	26.360,50			88,92	11,08		
2019	29.644,50	26.360,50			88,92	11,08		
2022	26.324,10	25.305,60			96,13	3,87		
			146.955,10	134.338,60			91,48	8,52

PROVENTI SERVIZIO SERVIZI PRE-POST SCUOLA

Anno	Accertamento	Riscossioni	Totale accertato	Totale riscosso	% riscosso su accertato	% non riscosso	Media riscosso	Media non riscosso
2018	35.496,00	34.391,00			96,89	3,11		
2019	38.702,00	35.823,00			92,56	7,44		
2019	38.702,00	35.823,00			92,56	7,44		
2019	38.702,00	35.823,00			92,56	7,44		
2022	35.795,00	35.559,00			99,34	0,66		
			187.397,00	177.419,00			94,78	5,22

PROVENTI SERVIZIO SERVIZIO LABORATORI SCOLASTICI								
Anno	Accertamento	Riscossioni	Totale accertato	Totale riscosso	% riscosso su accertato	% non riscosso	Media riscosso	Media non riscosso
2018	8.115,00	7.574,00			93,33	6,67		
2019	4.419,00	2.725,50			61,68	38,32		
2019	4.419,00	2.725,50			61,68	38,32		
2019	4.419,00	2.725,50			61,68	38,32		
2022	4.805,50	4.805,50			100	0,00		
			26.177,50	20.556,00			75,67	24,33

PROVENTI SERVIZIO ASILO NIDO								
Anno	Accertamento	Riscossioni	Totale accertato	Totale riscosso	% riscosso su accertato	% non riscosso	Media riscosso	Media non riscosso
2018	138.866,70	132.690,46			95,55	4,45		
2019	130.612,69	125.065,92			95,75	4,25		
2019	130.612,69	125.065,92			95,75	4,25		
2019	130.612,69	125.065,92			95,75	4,25		
2022	137.894,91	134.841,19			97,78	2,22		
			668.599,68	642.729,41			96,12	3,88

PROVENTI CENTRI SPORTIVI								
Anno	Accertamento	Riscossioni	Totale accertato	Totale riscosso	% riscosso su accertato	% non riscosso	Media riscosso	Media non riscosso
2018	53.970,23	40.723,37			75,46	24,54		
2019	87.665,35	54.811,41			62,52	37,48		
2019	87.665,35	54.811,41			62,52	37,48		

2019	87.665,35	54.811,41			62,52	37,48		
2022	79.305,20	51.128,01			64,47	35,53		
			396.271,48	256.285,61			65,50	34,50

PROVENTI CASA DI RIPOSO								
Anno	Accertamento	Riscossioni	Totale accertato	Totale riscosso	% riscosso su accertato	% non riscosso	Media riscosso	Media non riscosso
2018	1.067.190,64	1.037.090,02			97,18	2,82		
2019	1.087.873,14	1.016.658,24			93,45	6,55		
2019	1.087.873,14	1.016.658,24			93,45	6,55		
2019	1.087.873,14	1.016.658,24			93,45	6,55		
2022	870.078,26	866.658,56			99,61	0,39		
			5.200.888,32	4.953.723,30			95,43	4,57

PROVENTI SANZIONE CODICE DELLA STRADA								
Anno	Accertamento	Riscossioni	Totale accertato	Totale riscosso	% riscosso su accertato	% non riscosso	Media riscosso	Media non riscosso
2018	247.213,25	151.733,69			61,38	38,62		
2019	182.106,40	129.636,94			71,19	28,81		
2019	182.106,40	129.636,94			71,19	28,81		
2019	182.106,40	129.636,94			71,19	28,81		
2022	668.991,00	296.191,85			44,27	55,73		
			1.462.523,45	836.836,36			63,84	36,16

PROVENTI NOTIFICHE SANZIONI CODICE STRADA								
Anno	Accertamento	Riscossioni	Totale accertato	Totale riscosso	% riscosso su accertato	% non riscosso	Media riscosso	Media non riscosso
2018	24.156,75	19.938,91			82,54	17,46		
2019	15.170,80	15.407,66			100	0,00		
2019	15.170,80	15.407,66			100	0,00		
2019	15.170,80	15.407,66			100	0,00		
2022	66.399,25	41.996,26			63,25	36,75		
			136.068,40	108.158,15			89,16	10,84

PROVENTI PER VIOLAZIONI AMMINISTRATIVE CODICE DELLA STRADA								
Anno	Accertamento	Riscossioni	Totale accertato	Totale riscosso	% riscosso su accertato	% non riscosso	Media riscosso	Media non riscosso
2018	17.098,07	2.320,16			13,57	86,43		
2019	22.550,91	3.856,47			17,10	82,90		
2019	22.550,91	3.856,47			17,10	82,90		
2019	22.550,91	3.856,47			17,10	82,90		
2022	2.518,00	1.479,60			58,76	41,24		
			87.268,80	15.369,17			24,73	75,27

INTROITI E RIMBORSI DIVERSI SETTORE FINANZIARIO								
Anno	Accertamento	Riscossioni	Totale accertato	Totale riscosso	% riscosso su accertato	% non riscosso	Media riscosso	Media non riscosso
2018	15.138,34	15.459,30			100	0,00		
2019	188.745,02	81.938,01			43,41	56,59		
2019	188.745,02	81.938,01			43,41	56,59		
2019	188.745,02	81.938,01			43,41	56,59		
2022	6.698,76	13.995,41			100	0,00		
			588.072,16	275.268,74			66,05	33,95

INTROITI E RIMBORSI DIVERSI SETTORE SPORT/CULTURA								
Anno	Accertamento	Riscossioni	Totale accertato	Totale riscosso	% riscosso su accertato	% non riscosso	Media riscosso	Media non riscosso
2018	179.414,31	155.346,38			86,58	13,42		
2019	168.603,13	114.000,23			67,61	32,39		
2019	168.603,13	114.000,23			67,61	32,39		
2019	168.603,13	114.000,23			67,61	32,39		
2022	149.983,82	131.878,80			87,93	12,07		
			835.207,52	629.225,87			75,47	24,53

CANONE UNICO PATRIMONIALE								
Anno	Accertamento	Riscossioni	Totale accertato	Totale riscosso	% riscosso su accertato	% non riscosso	Media riscosso	Media non riscosso
2018								
2019								
2019								
2019								
2022	274.342,39	231.959,05			84,55	15,45		
			274.342,39	231.959,05			84,55	15,45

Entrata	Previsioni Bilancio 2024	Previsioni Bilancio 2025	Previsioni Bilancio 2026	Quota accantonata 2024	Quota accantonata 2025	Quota accantonata 2026
Recupero evasione IMU	210.000,00	210.000,00	210.000,00	140.049,00	140.049,00	140.049,00
TASI recupero evasione	4.500,00	0,00	0,00	2.818,35	0,00	0,00
TARI recupero evasione	15.000,00	15.000,00	15.000,00	795,00	795,00	795,00
TARI	3.439.871,00	3.439.871,00	3.439.871,00	386.450,00	386.450,00	386.450,00
Proventi mensa	760.000,00	760.000,00	760.000,00	63.460,00	63.460,00	63.460,00
Proventi trasporto scolastico	30.000,00	30.000,00	30.000,00	2.556,31	2.556,26	2.556,26
Proventi pre-post scuola	39.000,00	39.000,00	39.000,00	1.931,40	1.931,40	1.931,40
Proventi laboratori	7.800,00	7.800,00	7.800,00	1.897,74	1.897,74	1.897,74

scolastici						
Proventi asilo nido	140.000,00	140.000,00	140.000,00	5.432,00	5.432,00	5.432,00
Proventi centri sportivi	128.000,00	132.000,00	135.000,00	44.160,00	44.160,00	44.160,00
Proventi Casa di Riposo	955.000,00	957.000,00	957.000,00	43.643,50	43.734,90	43.734,90
Sanzioni amministrative e violazioni codice della strada	16.000,00	16.000,00	16.000,00	12.043,20	12.043,20	12.043,20
Sanzioni Codice strada	729.000,00	750.000,00	750.000,00	260.352,00	271.200,00	271.200,00
Proventi notifiche sanzioni codice strada	60.000,00	75.000,00	75.000,00	6.504,00	8.130,00	8.130,00
Canone unico di concessione	270.000,00	270.000,00	270.000,00	41.715,00	41.715,00	41.715,00
Introiti e rimborsi diversi settore finanziario	8.000,00	8.000,00	8.000,00	2.716,00	2.716,00	2.716,00
Introiti e rimborsi diversi settore sport/cultura	165.000,00	167.000,00	170.000,00	40.474,50	40.474,50	40.474,50

	Competenza 2024	Competenza 2025	Competenza 2026
U.1.10.01.03.000 - Fondo Crediti di difficile esazione (FCDE) parte corrente	1.056.998,00	1.066.745,00	1.066.745,00

Parametri di deficit strutturale

I parametri di deficit, assolvono al compito di indicatori di sospetta situazione di deficitarietà strutturale.

Sono “indici” particolari previsti dal legislatore ed applicati nei confronti di tutti gli enti locali. Il significato di questi valori è fornire agli organi di governo locale e di controllo un indizio a livello statistico, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell’ente o, per meglio dire, che indichi l’assenza di una condizione di pre-dissesto.

Secondo la norma, infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitaria gli enti che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio individuate dalla presenza di almeno la metà degli indici con un valore non coerente (fuori media) con il dato di riferimento nazionale. Il nuovo sistema di parametri si compone di 8 indicatori individuati all’interno del Piano degli indicatori allegato al rendiconto d’esercizio dell’ente (7 sintetici ed uno analitico), che sono stati poi parametrizzati con l’individuazione di opportune soglie, al di sopra o al di sotto delle quali, scatta la presunzione di positività.

L’attenzione del legislatore si è concentrata sui seguenti elementi ritenuti idonei a valutare il possibile insorgere di una situazione di deficitarietà: capacità di riscossione delle entrate; indebitamento (finanziario, emerso o in corso di emersione, improprio); disavanzo; rigidità della spesa.

Dal punto di vista prettamente tecnico, gli indicatori di tipo sintetico sono i seguenti:

- Incidenza spese rigide (ripiano disavanzo, personale e debito) su entrate correnti
- Incidenza incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente
- Anticipazione chiuse solo contabilmente
- Sostenibilità debiti finanziari
- Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell’esercizio
- Debiti riconosciuti e finanziati
- Debiti in corso di riconoscimento sommati ai debiti riconosciuti e in corso di finanziamento

L’elenco di cui sopra è inoltre integrato da un unico indicatore di tipo analitico, che evidenzia l’effettiva capacità di riscossione dell’ente (riscossioni rispetto agli accertamenti) riferita al totale delle entrate, misura molto significativa ed indicativa di eventuali criticità di gestione e del grado di attenzione a questi aspetti da parte del servizio finanziario e dei responsabili.

A titolo puramente informativo si evidenzia come un’ eventuale situazione di deficitarietà strutturale, se presente, possa ridurre i margini discrezionali richiesti per formare il nuovo bilancio.

La situazione, come più sotto riportata e sulla base alle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo urgente, tale quindi da alterare il normale processo di programmazione del nuovo bilancio.

Tabella dei parametri obiettivi per i comuni ai fini dell'accertamento delle condizioni di ente strutturalmente deficitario

P1	Indicatore 1.1. - Incidenza spese rigide-ripiano disavanzo-personale e debito su entrate correnti maggiore del 48%	NO
P2	Indicatore 2.8 – incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente – minore del 22%	NO
P3	Indicatore 3.2 – Anticipazioni chiuse solo contabilmente maggiore di 10	NO
P4	Indicatore 10.3 – sostenibilità debiti finanziari maggiore del 16%	NO
P5	Indicatore 12.4 – sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio maggiore del 1,20%	NO
P6	Indicatore 13.1 – Debiti riconosciuti e finanziati maggiore dell'1%	NO
P7	Indicatore 13.2 – Debiti in corso di riconoscimento + Indicatore 13.3. Debiti riconosciuti ed in corso di finanziamento maggiore dello 0,60%	NO
P8	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione riferito al totale delle entrate minore del 47%	NO

I dati sono riferiti al rendiconto di gestione 2022.

Ente/ Società	Quota Comune di Leini	Descrizione	Spesa prevista in Bilancio
Provana S.p.a. - in liquidazione	CON ATTO A ROGITO DEL NOTAIO NARDELLO IN DATA 11.10.2021 E' AVVENUTA LA FUSIONE INVERSA PER INCORPORAZIONE DI PROVANA S.P.A. IN LIQUIDAZIONE IN PROVANA CALORE SRL		
Provana Calore S.r.l.	100% (partecipazione indiretta tramite Provana S.p.a.)	Società controllata operante nel settore del teleriscaldamento	€ 772.000,00
Servizi Amministrativi Territoriali S.c.r.l. - SAT S.c.r.l.	0,513%	Società a capitale interamente pubblico, operante mediante affidamento "in house providing", a supporto delle attività strumentali dell'Ente	€ 6.000,00
Società Metropolitana Acque Torino S.p.a. - S.M.A.T. S.p.a.	0,56522%	Società a capitale interamente pubblico operante mediante affidamento "in house providing" per la gestione del servizio idrico integrato nonché per le attività ad esso connesse	€ 85.000,00
T.R.M.	0,21%	Gestione ed esercizio impianti a tecnologia complessa e del connesso servizio, volti al recupero, trattamento e smaltimento di qualsunque genere di rifiuto.	€ 0,00
Consorzio Irriguo Stura e	33%	Consorzio tra Enti Locali per la gestione	

Banna		delle acque derivante dal Torrente Stura	€ 12.000,00
Consorzio Irriguo Banna e Bendola	12,65%	Consorzio tra enti locali per la sistemazione, la messa in sicurezza dell'arginatura e la manutenzione dell'alveo del Torrente Banna Bendola	€ 16.000,00
Consorzio di Bacino 16	7,12%	Consorzio tra enti locali per l'attività di governo di bacino relative ai servizi di igiene ambientale e smaltimento rifiuti	€ 30.000,00
Consorzio 2° Grado Valli di Lanzo	4,77%	Consorzio di irrigazione tra enti pubblici, consorzi di 1° grado, enti privati	€ 4.000,00
CSI Piemonte	0,10%	Consorzio di Enti pubblici	€ 30.000,00

Considerazioni finali e conclusioni

I documenti contabili sono stati predisposti attenendosi alle regole stabilite dalla normativa in vigore e sono coerenti con le "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio" (D.Lgs.n.118/11), applicabili a questo esercizio. In particolare, il bilancio complessivo è in equilibrio e la scomposizione dello stesso nelle singole componenti rispecchia le prescrizioni di legge. Gli stanziamenti di entrata, nel loro totale complessivo, corrispondono a quelli di spesa per l'intero triennio oggetto di programmazione, mentre è stato valutato con la dovuta attenzione anche il fabbisogno complessivo di cassa, con i relativi flussi previsti in entrata (incassi) e in uscita (pagamenti).

I criteri di attribuzione delle entrate e delle uscite rispecchiano il principio della "competenza finanziaria potenziata" mentre risulta correttamente calcolato il fondo pluriennale vincolato. I crediti verso terzi sono stati attentamente valutati come il possibile accantonamento del rispettivo fondo svalutazione. I fenomeni analizzati in questa relazione, infine, sono stati descritti con un approccio che li rendesse più comprensibili agli interlocutori, pubblici o privati.

A conclusione della nota integrativa si rileva che:

- l'Ente non ha prestato garanzie principali o sussidiarie a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- non sono previsti a bilancio oneri derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

Leini, 09.11.2023

Il Responsabile del Settore Finanze e Tributi
(Romina Dott.ssa CAVALETTO)

